

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- VISTO** il decreto assessoriale 30/03/2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13 e in particolare l’art. 1 “Disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti S.I.C. e Z.P.S.”;
- VISTO** il decreto assessoriale 22/10/2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale per l’adozione dei provvedimenti di V.A.S. e di V.I.A. di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta eccezione per le istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013, nonché per l’adozione dei provvedimenti di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come modificato in ultimo dall’art. 25 co. 7 della legge regionale 12/05/2020, n. 9;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2016, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (nel seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 e in ultimo dal decreto assessoriale n. 19/Gab del 19/01/2021;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020, con il quale sono state rivisitate la disciplina delle procedure di valutazione ambientale competenza dell’amministrazione regionale e le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della C.T.S., entrambe già oggetto prima del decreto assessoriale n. 32/Gab del 29/01/2018 e quindi del decreto assessoriale n. 142/Gab del 18/04/2018 oggi entrambi abrogati;
- VISTO** il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, con il quale è stato approvato il protocollo d’intesa stipulato il 06/02/2020 tra il D.R.A. e l’A.R.P.A. Sicilia ai fini dell’espletamento della verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)” con la quale, a parziale modifica di quanto statuito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015, il D.R.A. è stato individuato quale Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., verifica assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., screening di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto interassessoriale n. 234/Gab/A.R.T.A. del 18/08/2020 di questo Assessorato e dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la nota prot. n. 743 del 30/10/2017 (prot. D.R.A. n. 76876 del 02/11/2017), con la quale la **Ditta Catanzaro Costruzioni S.r.l.** (nel seguito “proponente”) ha trasmesso al Servizio 1 D.R.A. l’istanza di procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del

medesimo decreto per il “**Progetto di un impianto integrato per il trattamento e recupero di Frazione Organica da Raccolta Differenziata (FORD) sito nel Comune di Montallegro**” (nel seguito “progetto”), costituito dai seguenti elaborati:

- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Relazione tecnica;
- Piano di gestione operativa;
- Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Schede A.I.A.;
- Cronoprogramma dei lavori;
- Studio geologico e geotecnico;
- Calcolo investimenti;
- Elenco prezzi;
- Piano di emergenza;
- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza;
- Stralcio C.T.R. 636010 - Stralcio catastale - Inserimento su ortofoto;
- Rilievo planimetrico - Profili stato di fatto e di progetto;
- Planimetria generale;
- Sezioni capannone;
- Prospetti capannone;
- Particolare del biofiltro;
- Planimetria rete raccolta acque meteoriche e reflui;
- Planimetria rete acque di processo capannone;
- Planimetria reti idriche e di rilancio;
- Planimetria rete antincendio;
- Planimetria rete di illuminazione piazzale;
- Planimetria posizionamento quadri elettrici capannone;
- Planimetria emissioni in atmosfera;
- Planimetria stoccaggio rifiuti;
- Schema di flusso aria;
- Schema di flusso rifiuti;
- Planimetria standard urbanistici;
- Particolare ufficio pesa e locale spogliatoi e mensa;
- Schema di flusso acque;
- Avviso al pubblico;
- Quadro Riepilogativo investimenti;
- Certificazione di avvenuto versamento oneri istruttori ex art. 91 comma 3 della l.r. n. 9/2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 34558 del 01/06/2018 del Servizio 1 D.R.A., recante comunicazione di procedibilità dell’istanza, di pubblicazione dell’avviso al pubblico e della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* <http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp> oggi <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura **331**) e di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che a seguito della citata pubblicazione dell’avviso al pubblico e della documentazione afferente al procedimento il Comune di Montallegro, con nota prot. n. 5523 del 02/08/2018 (prot. D.R.A. n. 49955 del 03/08/2018), ha presentato osservazioni ai sensi dell’art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 70 del 12/03/2019 (prot. D.R.A. n. 17775 del 18/03/2019) il proponente ha trasmesso controdeduzioni alle suddette osservazioni del Comune di Montallegro;

RICHIAMATO il verbale della prima riunione della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (nel seguito “CdS”), tenutasi il 12/06/2019 presso i locali del Servizio 1 D.R.A., nel corso della quale sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 102063 del 11/06/2019 (prot. D.R.A. n. 40420 del 11/06/2019) della A.S.P. di Agrigento/Dipartimento di Prevenzione/Servizio Igiene degli Ambienti di Vita, recante parere positivo senza condizioni ai fini igienico-sanitari reso ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il parere istruttorio intermedio (P.I.I.) n. 41/2019 del 23/10/2019 della C.T.S., trasmesso da quest’ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. D.R.A. n. 70793 del 27/10/2019, recante richiesta di integrazioni;

RICHIAMATO il verbale della seconda riunione della CdS, tenutasi il 14/11/2019 presso i locali del Servizio 1 D.R.A., nel corso della quale sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 144822 del 12/11/2019 (prot. D.R.A. n. 74283 del 13/11/2019) del Comando del Corpo

Forestale della Regione Siciliana/Servizio 8 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, di trasmissione della nota prot. n. 61858 del 15/06/2018 recante parere positivo con condizioni ai fini del vincolo idrogeologico reso ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923;

VISTA la nota prot. n. 13534 del 12/11/2019 (prot. D.R.A. n. 74715 del 14/11/2019) della Direzione Regionale VV.F. Sicilia/Comando Provinciale VV.F. Agrigento, di trasmissione della nota prot. n. 10020 del 28/09/2018 recante parere negativo ai fini della prevenzione incendi reso ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 151/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 84 del 12/03/2020 (prot. D.R.A. n. 16629 del 23/03/2020) del proponente, con cui è stata trasmessa una revisione del progetto finalizzata al superamento delle criticità evidenziate nel P.I.I. n. 41/2019, costituita dai seguenti elaborati:

- Studio di Impatto Ambientale - REV1;
- Sintesi non Tecnica - REV1;
- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo - REV1;
- Relazione tecnica - REV1;
- Piano di gestione operativa - REV1;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - REV1;
- Schede A.I.A. - REV1;
- Cronoprogramma dei lavori - REV1;
- Studio geologico e geotecnico - REV1;
- Calcolo investimenti - REV1;
- Elenco prezzi - REV1;
- Piano di emergenza - REV1;
- Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza - REV1;
- Stralcio C.T.R. 636010 - REV1;
- Stralcio catastale - REV1;
- Inserimento su ortofoto - REV1;
- Rilievo planimetrico - Profili stato di fatto e di progetto - REV1;
- Planimetria Generale - REV1;
- Pianta, Prospetti e Sezioni Capannone - REV1;
- Particolare del biofiltro - REV1;
- Planimetria rete raccolta acque meteoriche e reflui - REV1;
- Planimetria rete acque di processo capannone - REV1;
- Planimetria reti idriche e di rilancio - REV1;
- Planimetria rete antincendio - REV1;
- Planimetria rete di illuminazione piazzale - REV1;
- Planimetria posizionamento quadri elettrici capannone - REV1;
- Planimetria emissioni in atmosfera - REV1;
- Planimetria stoccaggio rifiuti - REV1;
- Schema di flusso aria - REV1;
- Schema di flusso rifiuti - REV1;
- Planimetria standard urbanistici - REV1;
- Particolare ufficio pesa, spogliatoi e refettorio - REV1;
- Schema di flusso acque - REV1;
- Schema del ciclo di valorizzazione del biogas;
- Schema del ciclo depurativo delle acque;
- Progetto di Monitoraggio Ambientale;
- Relazione comparazione B.A.T.;
- Relazione paesaggistica;
- Studio intervisibilità;
- Studio di intervisibilità - Tav. 1;
- Studio di intervisibilità - Tav. 2, Tav. 3 e Tav. 4;
- Studio di intervisibilità - Tav. 5, Tav. 6 e Tav. 7;
- Carta inserimento su P.R.G.;
- Carta dei vincoli;
- Carta della viabilità;
- Carta dei beni paesaggistici;
- Carte del limite distanza da centro abitato;
- Carte del limite distanza da S.I.C./Z.P.S.;
- Carta dei dissesti;

- Carta della pericolosità e rischio;
 - Carta dell'ubicazione dei sondaggi geognostici
 - Carta dell'ubicazione dei punti d'indagine;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 24932 del 28/05/2020 del Servizio 1 D.R.A., con cui è stato chiesto al proponente di produrre un nuovo avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ciò in ragione delle modifiche e/o integrazioni rilevanti per il pubblico contenute nella suddetta revisione degli elaborati progettuali;
- VISTA** la nota del 01/06/2020 (prot. D.R.A. n. 31333 del 08/06/2020) del proponente, di trasmissione del nuovo avviso al pubblico;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 37082 del 01/07/2020 del Servizio 1 D.R.A., recante richiesta di alcune modifiche al nuovo avviso al pubblico e contestuale comunicazione della necessità di una supplementare fase di verifica documentale ai sensi dell'all'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., atteso che nel nuovo avviso in parola figuravano due autorizzazioni non richieste con l'istanza originaria e in particolare:
- Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di recupero energetico ai sensi ex art. 12 D.Lgs. 387/2003, di competenza del Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 3 - Autorizzazioni e Concessioni;
 - Autorizzazione idraulica unica di cui al D.S.G. n. 55/2019 e ss.mm.ii. ex art. 93 R.D. 523/1904, di competenza dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;
- VISTA** la nota del 08/07/2020 (prot. D.R.A. n. 39590 del 13/07/2020) del proponente, di trasmissione della revisione del nuovo avviso al pubblico;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 40170 del 14/07/2020 del Servizio 1 D.R.A., con cui è stata avviata la supplementare fase di verifica documentale ai sensi dell'all'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. coinvolgente il Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 3 - Autorizzazioni e Concessioni e l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 50096 del 31/08/2020 del Servizio 1 D.R.A., recante comunicazione della pubblicazione, nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 331), del nuovo avviso al pubblico e della documentazione afferente al procedimento;
- PRESO ATTO** che a seguito della citata pubblicazione del nuovo avviso al pubblico e della documentazione afferente al procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 57551 del 02/10/2020 del Servizio 1 D.R.A., recante comunicazione dell'esito della fase di consultazione conseguente alla pubblicazione del nuovo avviso e della documentazione afferente al procedimento;
- VISTO** il parere istruttorio intermedio (P.I.I.) n. 50/2020 del 22/10/2020 della C.T.S., trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. D.R.A. n. 62284 del 23/10/2020, recante richiesta di integrazioni;
- VISTA** la nota prot. n. 467 del 26/11/2020 (prot. D.R.A. n. 70074 del 27/11/2020) del proponente, con cui è stata trasmessa una revisione/integrazione degli elaborati progettuali finalizzata al superamento delle criticità evidenziate nel P.I.I. n. 50/2020, costituita dai seguenti elaborati:
- Studio di Impatto Ambientale - REV2;
 - Relazione tecnica - REV2;
 - Piano di gestione operativa - REV2;
 - Schema di flusso rifiuti - REV2;
 - Schema del ciclo depurativo delle acque - REV1;
 - Progetto di Monitoraggio Ambientale - REV1;
 - Planimetria punti di monitoraggio Progetto di Monitoraggio Ambientale;
 - Piano di Emergenza Interno;
 - Studio idrologico ed idraulico;
 - Planimetria, sezioni e particolari opere di difesa idraulica;
 - Stima delle emissioni in atmosfera del traffico veicolare indotto;
 - Progetto di mitigazione e compensazione con opere a verde e piano di coltura e conservazione;
 - Simulazione dell'indice cronosintetico di impatto olfattivo;
 - Allegato 01A - Simulazione impatto olfattivo - Scenario 1;
 - Allegato 01B - Simulazione impatto olfattivo - Scenario 2;
 - Allegati da 2 a 9 - Simulazione dell'indice di impatto olfattivo;
 - Nulla Osta della S.R.R. ATO n. 4 Agrigento Est;
 - Nota di precisazioni sulla titolarità e fonti di futuro approvvigionamento del rifiuto in ingresso;
 - Forme e gestione compost di qualità;

- Quadro sinottico integrazioni P.I.I. n. 50/2020;

RICHIAMATO il verbale della terza riunione della CdS, tenutasi il 14/01/2021 in via telematica-modalità audio/video tramite piattaforma Skype, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 3280 del 14/01/2021 (prot. D.R.A. n. 1954 del 14/01/2021) del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana/Servizio 8 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, di conferma della nota prot. n. 61858 del 15/06/2018 recante parere positivo con condizioni ai fini del vincolo idrogeologico reso ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923;
- nota prot. n. 4999 del 25/11/2020 (prot. D.R.A. n. 69664 del 25/11/2020) della S.R.R. ATO n. 4 Agrigento Est, recante nulla-osta senza condizioni reso ai sensi della l.r. n. 9/2010 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 130 del 21/01/2021 (prot. D.R.A. n. 3651 del 22/01/2021) del proponente, con cui sono stati trasmessi i seguenti elaborati, recanti i chiarimenti richiesti nel corso della terza riunione della CdS:

- Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Relazione emissioni in atmosfera;
- Piano di manutenzione delle opere idrauliche;

RICHIAMATO il verbale della quarta riunione della CdS, tenutasi il 02/02/2021 in via telematica-modalità audio/video tramite piattaforma Skype, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 16333 del 01/02/2021 (prot. D.R.A. n. 5922 del 02/02/2021) del Dipartimento Regionale Tecnico/Servizio Genio Civile di Agrigento, di trasmissione del parere n. 1820 del 01/02/2021 recante parere positivo con condizioni di compatibilità geomorfologica reso ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001;
- nota prot. n. 9419 del 02/02/2021 (prot. D.R.A. n. 5990 del 02/02/2021) del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana/Servizio 8 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, di conferma della nota prot. n. 61858 del 15/06/2018 recante parere positivo con condizioni ai fini del vincolo idrogeologico reso ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923;
- nota prot. n. 20035 del 02/02/2021 (prot. D.R.A. n. 5993 del 02/02/2021) dell'A.S.P. di Agrigento/Dipartimento di Prevenzione/Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro, di conferma della nota prot. n. 102063 del 11/06/2019 recante parere positivo senza condizioni ai fini igienico-sanitari reso ai sensi del D.P.R. n. 380/2001;
- parere positivo senza condizioni del Libero Consorzio Comunale di Agrigento/Settore Ambiente ai fini della V.I.A., reso ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. direttamente in sede di CdS;

VISTA la nota prot. n. 3700 del 02/02/2021 (prot. D.R.A. n. 6227 del 03/02/2021) del Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 3 - Autorizzazioni e Concessioni, recante parere di non competenza sul progetto;

VISTA la nota prot. n. 202 del 11/02/2021 (prot. D.R.A. n. 8411 del 12/02/2021) del proponente, con cui sono stati trasmessi sia una nota con la quale si contesta il suddetto parere di non competenza sul progetto reso dal Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 3 - Autorizzazioni e Concessioni, sia i seguenti elaborati, recanti i chiarimenti richiesti nel corso della quarta riunione della CdS:

- Progetto di Monitoraggio Ambientale - REV2;
- Planimetria punti di monitoraggio Progetto di Monitoraggio Ambientale - REV1;
- Relazione emissioni in atmosfera;
- Piano di manutenzione delle opere idrauliche;
- Nota di precisazioni su destino e modalità di trasporto del biometano liquefatto;

VISTA la nota prot. n. 206 del 12/02/2021 (prot. D.R.A. n. 8506 del 12/02/2021) del proponente, con cui è stata trasmessa all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia la documentazione amministrativa, dalla stessa richiesta nel corso della quarta riunione della CdS ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica;

RICHIAMATO il verbale della quinta riunione della CdS, tenutasi il 23/02/2021 in via telematica-modalità audio/video tramite piattaforma Skype, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 15937 del 23/02/2021 (prot. D.R.A. n. 10769 del 23/02/2021) del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana/Servizio 8 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, di conferma della nota prot. n. 61858 del 15/06/2018 recante parere positivo con condizioni ai fini del vincolo idrogeologico reso ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923;
- nota prot. n. 9384 del 23/02/2021 (prot. D.R.A. n. 10771 del 23/02/2021) di A.R.P.A. Sicilia/Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio/U.O.C. 4 - Valutazioni e pareri ambientali, recante parere positivo con condizioni sul progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali reso ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché osservazioni sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- parere positivo senza condizioni del Dipartimento Beni Culturali e Identità Siciliana/Servizio 12 -

Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Agrigento ai fini della V.I.A., reso ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. direttamente in sede di CdS;

- assenso senza condizioni ai fini della V.I.A. ex art. 24 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da parte del Comune di Montallegro e del Comune di Siculiana entrambi assenti, in applicazione dell'art. 19 comma 6 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii. (art. 14-ter comma 7 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.);

ACQUISITO il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 43/2021 del 24/02/2021 della C.T.S., trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. D.R.A. n. 12223 del 01/03/2021, recante l'esito positivo della V.I.A. effettuata sul progetto costituito nella sua versione finale dai seguenti elaborati:

1. Studio di Impatto Ambientale - REV2;
2. Sintesi non Tecnica - REV1;
3. Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo - REV1;
4. Relazione tecnica - REV2;
5. Piano di gestione operativa - REV2;
6. Piano di Monitoraggio e Controllo - REV1;
7. Schede A.I.A. - REV1;
8. Cronoprogramma dei lavori - REV1;
9. Studio geologico e geotecnico - REV1;
10. Calcolo investimenti - REV1;
11. Elenco prezzi - REV1;
12. Piano di emergenza - REV1;
13. Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza - REV1;
14. Stralcio C.T.R. 636010 - REV1;
15. Stralcio catastale - REV1;
16. Inserimento su ortofoto - REV1;
17. Rilievo planimetrico - Profili stato di fatto e di progetto - REV1;
18. Planimetria Generale - REV1;
19. Pianta, Prospetti e Sezioni Capannone - REV1;
20. Particolare del biofiltro - REV1;
21. Planimetria rete raccolta acque meteoriche e reflui - REV1;
22. Planimetria rete acque di processo capannone - REV1;
23. Planimetria reti idriche e di rilancio - REV1;
24. Planimetria rete antincendio - REV1;
25. Planimetria rete di illuminazione piazzale - REV1;
26. Planimetria posizionamento quadri elettrici capannone - REV1;
27. Planimetria emissioni in atmosfera - REV1;
28. Planimetria stoccaggio rifiuti - REV1;
29. Schema di flusso aria - REV1;
30. Schema di flusso rifiuti - REV2;
31. Planimetria standard urbanistici - REV1;
32. Particolare ufficio pesa, spogliatoi e refettorio - REV1;
33. Schema di flusso acque - REV1;
34. Schema del ciclo di valorizzazione del biogas;
35. Schema del ciclo depurativo delle acque - REV1;
36. Progetto di Monitoraggio Ambientale - REV2;
37. Planimetria punti di monitoraggio Progetto di Monitoraggio Ambientale - REV1;
38. Relazione comparazione B.A.T.;
39. Relazione paesaggistica;
40. Studio intervisibilità;
41. Studio di intervisibilità - Tav. 1;
42. Studio di intervisibilità - Tav. 2, Tav. 3 e Tav. 4;
43. Studio di intervisibilità - Tav. 5, Tav. 6 e Tav. 7;
44. Carta inserimento su P.R.G.;
45. Carta dei vincoli;
46. Carta della viabilità;
47. Carta dei beni paesaggistici;
48. Carte del limite distanza da centro abitato;
49. Carte del limite distanza da S.I.C./Z.P.S.;
50. Carta dei dissesti;
51. Carta della pericolosità e rischio;
52. Carta dell'ubicazione dei sondaggi geognostici
53. Carta dell'ubicazione dei punti d'indagine;

54. Piano di Emergenza Interno;
55. Studio idrologico ed idraulico;
56. Planimetria, sezioni e particolari opere di difesa idraulica;
57. Stima delle emissioni in atmosfera del traffico veicolare indotto;
58. Progetto di mitigazione e compensazione con opere a verde e piano di coltura e conservazione;
59. Simulazione dell'indice cronosintetico di impatto olfattivo;
60. Allegato 01A - Simulazione impatto olfattivo - Scenario 1;
61. Allegato 01B - Simulazione impatto olfattivo - Scenario 2;
62. Allegati da 2 a 9 - Simulazione dell'indice di impatto olfattivo;
63. Nulla Osta della S.R.R. ATO n. 4 Agrigento Est;
64. Nota di precisazioni sulla titolarità e fonti di futuro approvvigionamento del rifiuto in ingresso;
65. Forme e gestione compost di qualità;
66. Quadro sinottico integrazioni P.I.I. n. 50/2020;
67. Piano di Sicurezza e Coordinamento;
68. Relazione emissioni in atmosfera;
69. Piano di manutenzione delle opere idrauliche;
70. Relazione emissioni in atmosfera;
71. Piano di manutenzione delle opere idrauliche;
72. Nota di precisazioni su destino e modalità di trasporto del biometano liquefatto;

CONSIDERATO che ai fini del computo dei termini perentori del procedimento non si tiene conto del periodo compreso tra il 23/02/2020 e il 15/05/2020, ai sensi del combinato disposto dell'art. 103 comma 1 del decreto-legge 17/03/2020, n. 18 coordinato con la legge di conversione 24/04/2020, n. 27 e dell'art. 37 del decreto-legge 08/04/2020, n. 23 coordinato con la legge di conversione 05/06/2020, n. 40;

RITENUTO per quanto sopra di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI vincoli e obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il **“Progetto di un impianto integrato per il trattamento e recupero di Frazione Organica da Raccolta Differenziata (FORD) sito nel Comune di Montallegro”**, Codice Progetto **AG17_RIF1**, Codice Procedura **331**, proponente **Ditta Catanzaro Costruzioni S.r.l.**, a condizione che quest'ultimo ottemperi al seguente quadro prescrittivo:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante-operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà essere adeguatamente revisionato, in conseguenza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento e dagli Enti intervenuti nel Procedimento. In fase di verifica di ottemperanza, il proponente avrà cura di presentare un abaco sintetico recante prescrizione/riscontro (con sintetica descrizione e non solo rimando all'elaborato di riferimento), individuando la documentazione necessaria a procedere alla suddetta verifica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	A.R.P.A. Sicilia

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante-operam
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Altri aspetti (Autorizzazioni)
Oggetto della prescrizione	Poiché, come anche attestato dalla S.R.R. di riferimento, non è stato possibile produrre la titolarità del flusso dei rifiuti né è stato possibile trasmettere copia dei contratti anche preliminari stipulati per l'approvvigionamento del rifiuto in ingresso, si chiede di fornire riscontro prima dell'avvio dell'impianto.

Termine avvio verifica ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	/

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante-operam
Fase	Fase di Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Componenti ambientali ambiente idrico/suolo/vegetazione
Oggetto della prescrizione	Con riferimento al canale che confluirà nel corpo idrico superficiale esistente e agli interventi di difesa spondale di quest'ultimo, si chiede di integrare nel progetto tutte le opportune e applicabili tecniche dell'ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	/

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante-operam
Fase	Fase di Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali/Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà essere revisionato, relativamente alle opere di mitigazione con opere a verde, sostituendo gli esemplari di <i>Eucalyptus globulus</i> con piante arboree/arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area come ad esempio l'olivastro (<i>Olea europaea var. sylvestris</i>), l'Alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il Lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>) e la Fillirea (<i>Phillyrea latifolia</i>).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	/

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante-operam
Fase	Fase di Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali/Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere condiviso con A.R.P.A. Sicilia e si dovranno integrare le seguenti considerazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Atmosfera: In conformità agli obiettivi di qualità dei dati definiti dal D.Lgs. n. 155/2010, il monitoraggio della qualità atmosferica dovrà avvenire per 8 settimane/anno. Pertanto si chiede di revisionare in tal senso la frequenza e la durata del monitoraggio previsto per la componente durante le 3 fasi del PMA (AO-CO-PO). Inoltre, in merito al monitoraggio degli odori, si ritiene opportuno rivedere la localizzazione dei punti di monitoraggio e di prevedere il rilevamento in corrispondenza dei ricettori più prossimi al fine di confermare gli esiti della modellizzazione progettuale. • Acque superficiali: Si chiede di verificare con A.R.P.A. Sicilia l'opportunità o meno di analizzare i sedimenti come proposto dal proponente. • Suolo: Si ritiene necessario campionare la matrice insatura del terreno individuando uno o più punti rappresentativi dell'area interessata dalle attività di cantiere. Il campionamento avverrà con prelievo di almeno 2 campioni fino a 1,5/2 m di profondità dal p.c.. Si ritiene opportuno introdurre nel panel analitico gli Idrocarburi C>12 ed eliminare i cianuri.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	A.R.P.A. Sicilia
Ente coinvolto	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Post-operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il compost prodotto dovrà rientrare nella categoria di ammendante, nel rispetto dei requisiti e delle caratteristiche stabilite non solo dall'allegato 2 del D.Lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii., ma anche e primariamente dal Regolamento (CE) 2019/1009/UE. Si chiede pertanto di trasmettere, al termine del primo anno di esercizio, un report di sintesi che dettagli la categoria del prodotto in uscita, la destinazione finale di ciascun lotto e la percentuale di compost fuori specifica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	/

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Post-operam
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà dare evidenza di aver trasmesso il Piano d'Emergenza Interno (P.E.I.) al prefetto competente, cosicché quest'ultimo possa predisporre, d'intesa con le Regioni e con gli Enti locali interessati, il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Prefettura di Agrigento

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 43/2021 del 24/02/2021 della C.T.S. citato in premessa, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. dovrà essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti sarà assunta sulla base del presente provvedimento.

Articolo 5

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dall'art. 1 del presente provvedimento e dai pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza, che sarà svolta secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa D.R.A./A.R.P.A. approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020.

Successivamente il proponente, entro i termini di validità disposti dall'art. 3 del presente provvedimento, dovrà trasmettere a questo Assessorato la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto esecutivo depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

Articolo 6

Eventuali modifiche o estensioni del progetto dovranno essere trasmesse a questo Assessorato prima della loro realizzazione al fine di valutare se le stesse siano conformi agli eventuali limiti stabiliti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e/o possano avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, e di conseguenza se debbano essere sottoposte alle procedure di valutazione ambientale previste dalla medesima parte seconda.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello oggetto del presente provvedimento, questo Assessorato procederà secondo la gravità delle infrazioni nel rispetto delle disposizioni contenute nel medesimo articolo.

Articolo 8

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente nel sito istituzionale di questo Assessorato e per estratto nella G.U.R.S., ai sensi dell'art. 68 comma 4 della l.r. n. 21/2014 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento sarà inoltre pubblicato integralmente, unitamente alla documentazione afferente al procedimento, nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura **331**), ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione o di notifica se anteriore, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, 01/04/2021

Firmato
L'Assessore
On.le Avv. Salvatore Cordaro



Codice Procedura: 331

OGGETTO: “Progetto di un impianto integrato per il trattamento e recupero di Frazione Organica da Raccolta Differenziata sito nel Comune di Montallegro (AG)”

Sigla Progetto: AG17 RIF1

Proponente: Ditta Catanzaro Costruzioni S.r.l.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 43/ 2021 del 24/02/2021

Visto l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.R. n. 357 dell’8/03/1997 e ss.mm.ii.;

Visto il Piano gestione dei rifiuti solidi urbani approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2 del 18.01.2016;

Visto il Piano stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, approvato con Delibera della Giunta Regionale 5.04.2018, n. 158;

Visto il Piano d’Ambito relativo all’ambito territoriale SRR ATO 4 Agrigento Est adottato dal Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti con nota prot. n. 6621 del 13/02/2015;

Visto il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”;

Vista il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

Visto il Decreto 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”;

Visto il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;

Visto il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



Vista la Nota prot. 605/GAB del 13/02/2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

Visto il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

Visto il D.A. n. 311/GAB del 23/07/2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

Visto il D.A. n. 318/GAB del 31/07/2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

Visto il D.A. n. 414/GAB del 19/12/2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

Visto il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

Visto il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

Rilevato che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

Letto il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

Vista la nota di assegnazione al gruppo istruttore;

Vista la nota prot. ARTA n. 76876 del 02.11.2017, con cui la Ditta Catanzaro Costruzioni S.r.l. ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto;

Vista la nota prot. ARTA n. 27436 del 04.05.2018 con cui il Servizio 1 VIA/VAS trasmette alla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionali l'istanza della Ditta Catanzaro Costruzioni S.r.l. e la relativa scheda C;

Vista la nota prot. ARTA n. 34558 del 01/06/2018 con cui il Servizio 1, ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato la procedibilità dell'istanza e ribadito che, ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020, ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

Considerato che l'iter autorizzativo dell'opera in oggetto è quello previsto dall'art. 27-bis “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;

Rilevato che il Proponente ha depositato:



A STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

A1 Sintesi non Tecnica

A2 Piano di Utilizzo

B RELAZIONE TECNICA

B1 Piano di Gestione

B2 Piano di Monitoraggio e Controllo

B3 Schede A.I.A.

B4 Cronoprogramma dei lavori

C STUDIO GEOLOGICO E GEOTECNICO

D CALCOLO INVESTIMENTI

E ELENCO PREZZI E ANALISI

F PIANO DI EMERGENZA

G PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

H) ELABORATI GRAFICI

H1 Stralcio CTR 636010 – Stralcio Catastale – Inserimento su Ortofoto

H2 Rilievo Planimetrico con Inserimento Impianto – Profili Stato di Fatto e di Progetto

H3 Planimetria Generale Impianto Integrato

H4 Sezioni Capannone

H5 Prospetti Capannone

H6 Particolare del Biofiltro

H7 Planimetria Rete Raccolta Acque Meteoriche e Reflui

H8 Planimetria Rete Acque di Processo Capannone

H9 Planimetria Reti Idriche e di Rilancio

H10 Planimetria Rete Antincendio

H11 Planimetria Rete di Illuminazione Piazzale

H12 Planimetria Posizionamento Quadri Elettrici Capannone



H13 Planimetria Emissioni in Atmosfera

H14 Planimetria Stoccaggio Rifiuti

H15 Schema di Flusso Aria

H16 Schema di Flusso Rifiuti

H17 Planimetria Standard Urbanistici

H18 Particolare Ufficio Pesa e Locale Spogliatoi e Mensa

H19 Schema di Flusso Acque

Vista la nota prot. 8317 del 27/02/2018 con la quale il Servizio 7 “Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti-A.I.A.” Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti, ha convocato la Conferenza di Servizi in data 20/03/2018 ed il cui verbale è stato notificato con nota prot. 13749 del 05/04/2018;

Visto che dal suddetto verbale di CdS che la Soprintendenza per i BB.CC. e AA di Agrigento rappresenta che non è stato prodotto nessun documento paesaggistico;

Vista la nota prot. 2941 del 19/03/2019 con la quale la S.R.R. ATO 4 Agrigento ha espresso parere favorevole, rilevando che *il progetto è conforme e rientra nel piano d’ambito approvato nel 2014. A fronte di un fabbisogno di 57.000 t circa di lavorazione del rifiuto umido derivante da raccolta differenziata, attualmente la risposta è pari a zero perché non esistono impianti che in questo momento possono far fronte a tale fabbisogno. Per la SRR è importante che si realizzino nel più breve tempo possibili impianti come quello in esame.*

Vista la nota prot. 65835 del 20/03/2018 con la quale il Genio Civile di Agrigento informa che, *atteso l’imminente entrata in vigore delle nuove norme tecniche costruttive a decorrere dal 22/03/2018, è necessario che il progetto venga adeguato;*

Vista la nota prot. 49955 del 03/08/2018 con la quale il Comune di Montallegro (AG) formula e trasmette le proprie osservazioni ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (trasmessa al Proponente con nota prot. 9987 del 13/02/2019), con le quali si evidenzia quanto segue:

- 1. L’impianto risulta ampiamente sovradimensionato rispetto alla quantità di rifiuti da avviare al Trattamento Meccanico Biologico (TMB) in quanto è prevista una capacità di ricezione di 215.520 t/a di R.U.R. e 30.000 t/a di F.O.R.D. per un totale di 245.520 t/a di rifiuti che risulta superiore del 19.4% rispetto all’insieme dei rifiuti urbani prodotti nel 2015 dall’intera provincia di Agrigento. L’impianto dovrebbe produrre altrettante tonnellate annue di prodotto finito e cioè Combustibile Solido Secondario, Compost di Qualità oltre che una quantità non precisata di biometano liquido.*
- 2. Nell’ipotesi che tutti i rifiuti della provincia di Agrigento dovessero essere conferiti nel presente impianto (ipotesi di favore), l’impatto ambientale valutato in termini di quantità di inquinanti immessi in atmosfera dai camion trasportatori ha determinato quantitativi annui molto alti. L’impatto negativo sull’ambiente è rafforzato dal fatto che la maggior parte del*



traffico veicolare generato dalla presenza dell'impianto (più di 280 transiti di camion compattatori al giorno) si riverserebbe sulla strada costiera SS115 con ovvie conseguenze negative sia in termini di aggravio del traffico sia in termini di inquinamento dell'aria nelle aree ambientali protette che sono presenti in gran quantità lungo la costa sud occidentale della provincia di Agrigento.

- 3. In particolare si è evidenziato come le emissioni inquinanti di gas NO₂, prodotte dal traffico veicolare indotto dalla presenza del grande impianto, arrecherebbero un grave danno alle coltivazioni molte delle quali danno origine a prodotti a marchio DOC e DOP.*
- 4. Non è stata prevista una fornitura neanche parziale di energia elettrica da fonti rinnovabili il che, data l'enorme quantità di energia elettrica richiesta dal grande impianto (10983006 kWh/a), contribuirebbe ad immettere in atmosfera ogni anno una quantità di CO₂ pari a 3870 tonnellate che si aggiungono alle 775 tonnellate prodotte dal traffico veicolare indotto.*

Vista la nota prot. DRA 17775 del 18/03/2019 con la quale la ditta Catanzaro Costruzioni S.r.l. trasmette le proprie controdeduzioni a firma del Ing. Vagliasindi. Le stesse evidenziano, a detta dell'estensore, che le osservazioni presentate dal Comune di Montallegro (AG) presentano *valutazioni superficiali, disancorate dalla realtà e fuorvianti come qui di seguito sintetizzate:*

- in merito ai prodotti finiti end of waste si fa presente che la quantità rifiuti in ingresso all'impianto non sarà mai la stessa di quella in uscita per qualunque trattamento. Tali dati progettuali sono ad ogni modo di facile reperibilità in quanto dettagliati nella relazione tecnica dell'impianto integrato di cui non ha tenuto conto il Parere Livreri;*
- relativamente ai consumi di energia elettrica, il Parere Livreri non tiene conto dell'obbligo di trattamento dei rifiuti indifferenziati imposto dalla normativa di settore ed induce a pensare che le emissioni abbiano luogo nel sito d'interesse. Inoltre, per l'impianto proposto, diversamente da quanto detto nel Parere Livreri, è prevista non solo una caldaia alimentata a GPL ma anche un impianto solare termico per la fornitura di calore di processo, oltre che un sistema di trattamento per il biogas in uscita dalla digestione anaerobica con produzione di biometano liquido;*
- riguardo al conferimento dei rifiuti, il Parere Livreri fa riferimento a Comuni e a valori relativi alle quantità di rifiuto errati, senza analizzare con occhio critico il valore di 245.520 t/a come dato "potenziale" per far fronte a situazioni emergenziali. Inoltre, si basa su una produzione pro-capite costante per ogni Comune pari a 0,46 t/a per abitante;*
- in maniera fuorviante e senza alcun approfondimento, il Parere Livreri riporta le distanze da ogni Comune in Provincia di Agrigento all'impianto integrato, assumendo che le emissioni distribuite abbiano invece un effetto localizzato e senza esplicitare che il trasporto è una fase necessaria nell'ambito della gestione dei rifiuti. Inoltre, nulla è riportato nel Parere Livreri rispetto al peso dell'impianto proposto sul traffico complessivo che, come analiticamente riportato sulla base di dati reali nella presente relazione, risulta poco rilevante;*
- riguardo al numero di camion annui, il Parere Livreri non effettua alcuna valutazione di dettaglio sulle capacità di carico dei mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti all'impianto*



integrato, né tanto meno sulle efficienze di compattazione degli stessi o riguardo alle tipologie dei mezzi solitamente utilizzati, considerando nel calcolo un mezzo tipo avente capacità di trasporto pari a circa 4,00 t, valore ritenuto non rappresentativo della reale situazione riguardante i mezzi di trasporto rifiuti;

- *il numero di mezzi giorno stimato nel Parere Livreri comporta un numero di chilometri annui nettamente superiore rispetto a quanto calcolato sulla base di proiezione specifica;*
- *le emissioni risultanti dal traffico veicolare realmente indicative dell'impianto integrato comportano dei valori di gran lunga inferiori ad i valori stimati nel Parere Livreri, i quali risultano fortemente influenzati dai dati sovrastimati;*
- *il presunto effetto sulle coltivazioni delle arance di Ribera e dell'oliva di Val di Mazara non è basato su alcun valore misurato, ma su studi internazionali poco rappresentativi del territorio siciliano e obsoleti;*
- *in merito alle prospettive di ricaduta economica si evidenzia che non vi sono elementi che supportino la conclusione che "l'impianto rappresenta un disastro ambientale in termini di identità turistica e per le coltivazioni di pregio del territorio di Montallegro";*
- *riguardo alle prospettive di creazione di un indotto si ritiene fuorviante mettere in risalto il potenziale impatto sull'ambiente di biogas non trattato e non opportunamente gestito, in quanto difforme dalla realtà progettuale in questione come analizzato al paragrafo 2.7;*
- *in merito all'affidabilità economica si rileva che sono state fatte le dovute valutazioni. Riguardo l'analisi SWOT risulta incompleta e disancorata dalla realtà.*

Visto il Verbale della prima conferenza di servizi istruttoria del 12.06.2019 trasmesso con nota prot. 41093 del 13/06/2019, dal quale si evince che non è stato espresso il Parere Istruttoria Intermedio della precedente Commissione Tecnica Specialistica per cause non dipendenti dalla Commissione stessa;

Vista la nota prot. DRA 40420 del 11/06/2019 con la quale l'ASP di Agrigento – Servizio Igiene Ambiente di Vita ha espresso parere favorevole dal punto di vista strettamente igienico-sanitario;

Vista la nota prot. 17044 del 10/10/2018 con la quale il Servizio 2 – Affari Urbanistici Sicilia Occidentale ai fini dell'espressione del parere di propria competenza, essendo il progetto da realizzare in variante rispetto allo strumento urbanistico vigente, chiede di integrare la documentazione trasmessa con gli elaborati indicati nella nota stessa;

Viste le osservazioni di ARPA, riportate del verbale di CdS, rappresentate dai punti appresso riportati:



1. Per quanto riguarda le immissioni nel corpo recettore è necessario che la Ditta predisponga delle valutazioni analitiche periodiche al fine di stabilire se tali immissioni possono essere causa di variazioni all'impluvio. Deve essere posto all'attenzione anche il periodo torrentizio dello stesso. Per quanto attiene ai controlli da effettuare su tale torrente, poiché trattasi di un corso di natura torrentizia, è auspicabile che l'A.C. valuti dei limiti normativi differenziati come immissione su acque superficiali nei mesi di pioggia e sul suolo nei mesi di secca;
2. È necessario che si effettuino delle indagini preliminari alla realizzazione dell'impianto per la determinazione dei parametri del fondo naturale che verranno presi come "bianco";
3. Devono essere previsti dei controlli periodici della qualità delle acque del laghetto artificiale previsto in progetto;
4. Le aree di stoccaggio dei cassoni contenenti i materiali separati, durante il ciclo di lavorazione, dovranno essere meglio specificate ed indicate;
5. Manca la capacità del serbatoio carburante per autotrasporti;
6. Per l'impianto di triturazione dei metalli recuperati non è stata riportata l'area in cui questi vengono granulati, in attesa di essere avviati alla filiera per il recupero. Manca la sezione dedicata a tale tipo di operazione, specificando se la stessa è sottoposta ad aspirazione;
7. Manca per la caldaia a GPL il valore del potenziale;
8. Manca per i fanghi in uscita dal decanter, l'area di stoccaggio, e la valutazione di eventuale produzione di odori molesti;
9. Si richiede un aggiornamento dei quantitativi di rifiuti RUR da trattare in riferimento alla programmazione regionale in quanto le valutazioni sono state impostate su dati relativi all'anno 2016;
10. Poiché l'origine dei rifiuti codice CER 191212 può essere attribuito a rifiuti provenienti da diversi impianti, è necessario che venga identificato univocamente il produttore e la filiera di origine. In caso di variazioni del ciclo produttivo, il produttore ha l'onere di informare il gestore al fine che lo stesso si accertati che il nuovo rifiuto possieda ancora le caratteristiche richieste dall'impianto in esame;
11. Non sono state riportate le dimensioni dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
12. Per quanto riguarda i 4 biofiltri, identificati con le sigle, da E1 a E4, dovrà essere fornita planimetria con la loro localizzazione, nonché indicati i relativi capannoni a servizio;
13. Il sistema di trattamento dell'aria proveniente dal capannone di raffinazione, depolverizzatore, non è contrassegnato o individuato. Dalle schede AIA Tab D 1.2. "Emissioni in atmosfera dei filtri a maniche" contrassegnati come E5 ed E6, di cui non è fatta menzione nella relazione tecnica, mancano le caratteristiche costruttive e la conformità alla norma tecnica.

Viste le Delibere n. 1 e 2 del 19/03/2019 del Comune di Montallegro con le quali si esprime dissenso alla realizzazione dell'impianto proposto dalla Ditta Catanzaro Costruzioni S.r.l.;

Visto il Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 41 del 23/10/2019;

Visto il verbale dalla seconda Conferenza dei Servizi tenutasi in data 14/11/2019 e trasmessa alla CTS con nota prot. ARTA n. 75078 del 15/11/2019, dal quale si rileva quanto segue:

- l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento esprime parere favorevole al progetto presentato dal Proponente, imponendo le seguenti prescrizioni:



- Il movimento di terra dovrà essere limitato alle effettive esigenze progettuali e a lavori effettuati si dovrà prevedere prontamente il ricolmo ed il rassodamento i vuoti formatisi nel terreno, che alla fine dovrà risultare stabile e proclive a franamenti.
- Al fine di una corretta regimazione delle acque meteoriche di scorrimento superficiale, provenienti dalle aree permeabili, si dovranno prevedere tutte le opere necessarie al loro corretto deflusso, senza modificare il grado di permeabilità del suolo e le modalità di risposta dell'area agli eventi atmosferici. Le stesse, dovranno essere colte, canalizzate e smaltite attraverso la rete di impluvi di naturale deflusso presenti nella zona e/o in pozzi disperdenti o in alternativa, se previsto, nella rete comunale delle acque reflue.
- Il materiale proveniente dagli scavi potrà essere utilizzato: **a)** - nello stesso sito ai sensi dell'art. 185, comma 1 lett. b) e c) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e dell'art. 41 della legge 9 agosto 2013, n. 98; **b)** - per riporti, riempimenti, rimodellazioni e rilevati in siti diversi da quello da cui è stato estratto e/o destinato a cicli produttivi destinati ai sensi dell'art. 41-bis della legge 9 agosto 2013, n. 98. Ai fini della tutela e prevenzione dell'ambiente si sigilla di considerare come scelta residuale lo smaltimento dei materiali da scavo come rifiuti destinandoli alle scariche autorizzate. Le disposizioni di cui al D.M. n. 161/2012 si applicano soltanto alle terre e rocce da scavo prodotte nell'esecuzione di opere soggette ad autorizzazione integrata ambientale o a valutazione di impatto ambientale.

- ARPA Sicilia si riserva di esprimere il proprio parere a seguito delle controdeduzioni al PII della CTS che la Ditta presenterà alla A.C.

Letto il Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 41 del 23/10/2019, dal quale emergono numerosi punti critici, di seguito riportati:

1. Nell'inquadramento programmatico in più occasioni il Proponente si limita a descrivere i Piani o Programmi, senza indicare i rapporti di coerenza del progetto rispetto agli indirizzi che gli stessi esprimono;
2. non è stata valutata la conformità con il Piano d'Ambito della S.R.R. di riferimento;
3. la capacità dell'impianto deve essere rivista, ovvero riconfermata, alla luce dei fabbisogni espressi nel Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e verificato che non vi siano altri impianti analoghi previsti nella pianificazione di settore tali per cui non risulti possibile prevedere una capacità impiantistica pari a tutto il fabbisogno degli ambiti territoriali indicati, ossia Agrigento Provincia Est, Caltanissetta Provincia Nord e Trapani Provincia Sud;
4. come previsto dalla nota integrativa prot. n. 8282/GAB dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, *per le autorizzazioni all'impiantistica di titolarità privata, oltre al nulla osta dell'Autorità d'Ambito, il richiedente dovrà attestare documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto;* del resto non risultano menzionate le fonti di futuro approvvigionamento del rifiuto in ingresso all'impianto, né se siano già stati stipulati contratti preliminari in tal senso; non è stata fornita un'analisi comparativa dell'opzione zero rispetto al progetto, che rappresenti le principali ragioni della scelta;
5. non appare adeguatamente affrontato il tema delle Alternative di progetto, tenuto conto in particolare dell'utilizzo di aree incompatibili per destinazione urbanistica;
6. la capacità impiantistica e il Codice CER in ingresso all'Impianto (191212) fanno riferimento a rifiuti che sono già stati oggetto di un primo processo di trattamento; si chiede conseguentemente di indicare i siti di trattamento a monte ed i soggetti conferitori, nonché di allegare accordi/convenzioni/contratti, ancorché di carattere preliminare;
7. nello schema di processo allegato 11.18, non è chiaro se per "cali di processo" si intendono le perdite di massa per fenomeni evaporativi;
8. oltre agli elaborati grafici derivati e stralciati dagli strumenti di pianificazione, non sono presenti altri elaborati prodotti e propri di uno studio di impatto ambientale, a titolo di esempio mancano mappe di dispersione di inquinanti atmosferici ed acustici, mappe di vulnerabilità dell'acquifero sottostante e della vegetazione.



9. poiché come affermato le aree boschive adiacenti l'area di progetto rappresentano un importante rifugio per molte specie faunistiche, specificare se sono presenti dei corridoi ecologici che la realizzazione dell'intervento di progetto potrebbe interferire;
10. al paragrafo 7.4.1 *Valutazione del rischio di insorgenza di patologie tumorali* si conclude che *In altre parole, la valutazione del rischio per la salute, sulla base dei nuovi dati, ha mostrato un trend in continua diminuzione del rischio di insorgenza di patologie tumorali rispetto alla valutazione ottenuta dall'elaborazione dei risultati della prima campagna di indagine, diretta conseguenza di una migliore efficienza nella gestione dell'impianto di smaltimento finale e del gas di scarica.* Tuttavia vengono riportati i dati in forma tabellare relativi ad una sola delle due campagne di misura, senza peraltro specificare quale, non dando così evidenza del citato trend negativo. Inoltre lo studio, al netto dell'assenza dei dati utili alla sua valutazione, fornisce i risultati dell'analisi dell'incidenza di un impianto diverso da quello di progetto. Nulla quindi tali risultati dicono circa il potenziale impatto del progetto proposto.
11. al paragrafo 7.4.2 *Simulazione dell'esposizione all'odore emesso in atmosfera* verificare se le distanze alle quali *si chiudono le isoplete* siano corrette; si sottolinea che la valutazione circa l'impatto odorigeno deve essere effettuato per il progetto oggetto di valutazione, utilizzando dati di fondo di più recente misura, non si ritengono pertanto rappresentativi i dati relativi al 2011; risulta invece idonea la scelta del metodo di calcolo. Sulla base dei dati acquisiti e delle stime dei contributi di tutte le sorgenti presenti nell'impianto, sarà da valutare lo scenario post operam;
12. dovrà essere condotta una misura dello stato ante operam del clima acustico nell'area di progetto, anche in un solo punto di acquisizione considerando TR diurno, con almeno 4 intervalli di misura della durata di 15 min.
13. al fine anche di dare risposta alle osservazioni e preoccupazioni del Comune di Montallegro circa l'incremento di traffico indotto sulla viabilità esistente e il conseguente impatto negativo sull'atmosfera, con ricadute sulle aree naturalistiche di pregio, è opportuno effettuare una campagna ante operam bisettimanale di misure atmosferiche dei principali contaminanti come da D.Lgs 155/2010, in corrispondenza di un'area rappresentativa di tale potenziale impatto. Tali misure varranno come acquisizione di ante operam anche per il monitoraggio ambientale. Si chiede altresì, di definire lo scenario emissivo utilizzando il modello COPERT a partire dai fattori di emissione da traffico stradale disponibili nella banca dati di ISPRA. Stimate quindi le emissioni inquinanti dal traffico attuale e indotto, si potrà simulare la dispersione dei contaminanti (ante e post operam) mediante modelli appropriati e valutare l'impatto generato dal transito dei mezzi connessi all'esercizio dell'impianto di progetto;
14. non è indicato quali siano le specie arboree di cui si prevede la messa a dimora, si chiede altresì di riportare gli specifici sesti di impianto;
15. si richiede sulla base di quali fonti empiriche o bibliografiche siano stati definiti i flussi di materia dei rifiuti all'interno delle diverse sezioni impiantistiche.
16. manca il Piano di Monitoraggio Ambientale, che è differente dal Piano di Monitoraggio e Controllo; si richiede pertanto la sua redazione con indicazione planimetrica dei punti di presidio, seguendo le linee guida del MATTM, per le fasi di *ante, corso e post operam* per



- tutte le componenti ambientali significative, tra cui atmosfera, rumore, acque sotterranee, suolo, vegetazione e fauna.
17. dovrà essere prodotto uno studio specifico della cantierizzazione, con indicazione della viabilità interferita, dei siti di approvvigionamento e smaltimento dei materiali e che dettagli gli aspetti legati all'approntamento e la gestione del cantiere per tutti gli aspetti ambientali in esso implicati;
 18. al fine del rilascio dell'autorizzazione Paesaggistica, dovrà essere consegnata la documentazione e gli elaborati specifici richiesti dalla normativa specifica;
 19. si consiglia in generale di produrre elaborati grafici con scale e formati idonei ad un'agevole visualizzazione, nei quali la legenda sia parte integrante e non un elaborato a sé;
 20. si condividono e fanno proprie le osservazioni espresse da ARPA in sede di CdS del 12/06/2019, che qui si intendono integralmente richiamate;
 21. non vi sono elementi idonei a valutare gli impatti conseguenti al processo di liquefazione del CH₄; in particolare è necessario definirne i consumi energetici, esporre meglio la relativa tecnologia; identificare i processi idonei a recuperare i vapori di boil-off e tutte le relative azioni di sicurezza; l'identificazione dei possibili soggetti che acquireranno il metano (tenuto conto della situazione del mercato veicoli in Sicilia, che a quanto consta non presenta una significativa flotta di veicoli alimentati ad LNG);
 22. identificare se vi è necessità di acquisire il n.o. in materia di sicurezza previsto dalle disposizioni "Seveso";

Considerato che a seguito delle sopra richiamate osservazioni il Proponente ha presentato i seguenti elaborati integrativi:

n.	Elaborati di Progetto - Integrazioni 13/03/2020	n.	Elaborati di Progetto - Integrazioni 13/03/2020
1	Studio di Impatto Ambientale	15	Planimetria acque meteoriche e reflui
2	Progetto di Monitoraggio Ambientale	16	Planimetria acque processo capannone
3	Piano di Monitoraggio e Controllo	17	Planimetria reti idriche e di rilancio
4	Sintesi non Tecnica	18	Planimetria rete antincendio
5	Relazione Tecnica	19	Planimetria rete illuminazione piazzale
6	Relazione comparazione BAT	20	Planimetria posizionamento quadri elettrici capannone
7	Piano di Gestione	21	Planimetria emissioni in atmosfera
8	Studio geologico e geotecnico	22	Planimetria stoccaggio rifiuti
9	Piano di emergenza	23	Planimetria standard urbanistici
10	Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza	24	Particolare ufficio pesa, spogliatoi e refettorio



11	Rilievo planimetrico e profili	25	Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
12	Planimetria Generale	26	Schede AIA
13	Pianta, Prospetti e Sezioni Capannone	27	Cronoprogramma dei lavori
14	Particolare Biofiltro	28	Calcolo investimenti
29	Elenco prezzi	41	Schema del ciclo di valorizzazione del biogas
30	Studio intervisibilità	42	Carta dei dissesti
31	Relazione paesaggistica	43	Carta della pericolosità e rischio
32	Inserimento su Ortofoto	44	Limite distanza SIC/ZPS
33	Stralcio CTR 636010	45	Carta dei vincoli
34	Limite distanza centro abitato	46	Carta dei beni paesaggistici
35	Stralcio Catastale	47	Inserimento su PRG
36	Carta della viabilità	48	Ubicazione sondaggi geognostici
37	Schema di flusso rifiuti	49	Ubicazione punti d'indagine
38	Schema di flusso aria	50	Tav.1 – Studio di intervisibilità
39	Schema di flusso acque	51	Tav.2, Tav.3 e Tav.4 – Studio di intervisibilità
40	Schema del ciclo depurativo delle acque	52	Tav.5, Tav.6 e Tav.7 – Studio di intervisibilità

Rilevato che al fine di riscontrare le criticità espresse nel parere istruttorio intermedio n.41/2019 di codesta C.T.S., il Proponente ha provveduto a rimodulare il progetto. In particolar modo l'impianto proposto ha subito una sostanziale revisione "in riduzione" rispetto alla sua formulazione originaria; veniva infatti chiesto di rivedere ovvero riconfermare la capacità dell'impianto alla luce dei fabbisogni espressi nel Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Sulla base di ciò il Proponente ha ritenuto di eliminare dal progetto la linea impiantistica di trattamento e recupero del Rifiuto Urbano Residuale e mantenere solamente la linea di valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata e contestuale valorizzazione energetica del biogas prodotto.

Considerato che con Nota DRA prot. 50096 del 31.8.2020 si è quindi provveduto alla ripubblicazione di nuovo Avviso al pubblico, e con successiva Nota 57551 del 2.10.2020 il Servizio 1 dell'ARTA ha informato la CTS della mancata produzione di (ulteriori) Osservazioni, precisando che "... *considerato che nell'ambito*



della suddetta fase di consultazione non sono pervenute osservazioni, si informano tutti i soggetti in indirizzo che questo Servizio, una volta acquisito dalla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) di cui all'art. 2 comma 2 lettera b.7) del decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020, procederà alla convocazione della conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., da svolgersi in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. (art. 19 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii.).”

Visto il PII n. 50 del 22 ottobre 2020 espresso da questa CTS nel rispetto dei termini di legge rispetto al progetto revisionato come sopra specificato;

Rilevato che la società proponente, con propria nota, trasmessa alla C.T.S. con prot. ARTA n. 70074 del 27/11/2020, ha fatto pervenire le seguenti integrazioni documentali, riscontrando quanto rilevato dalla C.T.S. in sede di parere istruttorio intermedio:

n.	Elaborati di Progetto - Integrazioni 27/11/2020	n.	Elaborati di Progetto - Integrazioni 13/03/2020
1	Studio di Impatto Ambientale rev.2	13	Stima delle emissioni in atmosfera del traffico veicolare indotto
2	Progetto di Monitoraggio Ambientale rev. 1	14	Nulla Osta S.R.R. ATO 4 AG Est
3	Piano di gestione operativa rev. 2	15	Titolarità e fonti di futuro approvvigionamento del rifiuto in ingresso
4	Studio idrologico ed idraulico	16	Forme e gestione compost di qualità
5	Relazione Tecnica rev.2	17	Quadro sinottico integrazioni PII n.50/2020
6	Progetto di mitigazione e compensazione con opere a verde e Piano di coltura e conservazione	18	Schema di flusso rifiuti
7	Simulazione dell'indice cronosintetico di impatto olfattivo	19	Schema del ciclo depurativo delle acque
8	Studio geologico e geotecnico	20	Planimetria punti di monitoraggio PMA
9	Piano di emergenza interno	21	Planimetria, sezioni e particolari opere di difesa idraulica
10	Allegato 01A – Simulazione impatto olfattivo – Scenario 1		
11	Allegato 01B – Simulazione impatto olfattivo – Scenario 2		
12	Allegati da 2 a 9 – Simulazione dell'indice di impatto olfattivo		



Visto il Verbale della Conferenza di Servizi della Terza riunione del 14/01/2021 pubblicato sul Portale regionale con nota prot. n. 2282, nell'ambito della quale vengono acquisiti:

- nota prot. n. 3280 del 14/01/2021 (prot. D.R.A. n. 1954 del 14/01/2021) del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana/Servizio 8 - Ispettorato Ripartimentale Foreste di Agrigento, di conferma della nota prot. n. 61858 del 15/06/2018 recante parere positivo a condizioni ai soli fini del vincolo idrogeologico reso con nota ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923;
- nota prot. n. 7989 del 14/01/2021 (prot. D.R.A. n. 2073 del 14/01/2021) dell'A.S.P. di Agrigento/Dipartimento di Prevenzione/Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro, recante richiesta di integrazioni.

Visto il Verbale della Conferenza di Servizi della Quarta riunione del 02/02/2021 pubblicato sul Portale regionale con nota prot. n. 6582, nell'ambito della quale vengono acquisiti:

- nota prot. n. 16333 del 01/02/2021 (prot. D.R.A. n. 5922 del 02/02/2021) del Dipartimento Regionale Tecnico/Servizio Genio Civile di Agrigento, di trasmissione del parere n. 1820 del 01/02/2021 recante parere positivo con condizioni di compatibilità geomorfologica, reso ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001;
- nota prot. n. 9419 del 02/02/2021 (prot. D.R.A. n. 5990 del 02/02/2021) del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana/Servizio 8 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, di conferma della nota prot. n. 61858 del 15/06/2018 recante parere positivo con condizioni ai fini del vincolo idrogeologico reso ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923;
- nota prot. n. 20035 del 02/02/2021 (prot. D.R.A. n. 5993 del 02/02/2021) dell'A.S.P. di Agrigento/Dipartimento di Prevenzione/Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro, di conferma della nota prot. n. 102063 del 11/06/2019 recante parere positivo senza condizioni ai fini igienico-sanitari reso ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.

Considerato inoltre che dalla lettura del Verbale sopra richiamato emerge quanto segue:

- il Libero Consorzio Comunale di Agrigento/Settore Ambiente esprime parere positivo senza condizioni;
- ARPA chiede integrazioni e modifiche al PMA prodotto dal Proponente.

Considerato che codesta C.T.S. per tramite del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana ha richiesto al Proponente per le vie brevi a mezzo mail del 02/02/2021 di fornire specifiche indicazioni sul destino del biometano liquido prodotto;

Considerato che il Proponente ha trasmesso con nota prot. ARTA 8411 del 12/02/2021 i documenti integrativi richiesti nell'ambito della quarta CdS e dalla C.T.S. come sopra richiamato;

Letti i sopra richiamati documenti integrativi costituiti dai seguenti elaborati:



n.	Elaborati di Progetto - Integrazioni 12/02/2021
1	Progetto di Monitoraggio Ambientale
2	Destino e modalità di trasporto del biometano liquefatto
3	Precisazioni sulla nota prot. 3700 del 2/2/21 del Servizio 3 del D.R.E.
4	Planimetria punti di monitoraggio PMA

Considerato che il presente parere si riferisce al progetto così come modificato nella documentazione trasmessa dal proponente in data 27/11/20 e ultime integrazioni in data 12/02/21.

Rilevato dallo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), dalla Relazione tecnica di accompagnamento al progetto e dalla documentazione integrativa sopra indicata emerge quanto di seguito riportato.

Premessa e Localizzazione del progetto

L'iter autorizzativo dell'opera in oggetto è quello previsto dall'art. 27-bis "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" del D.Lgs. 3-4-2006 n. 152, al cui interno dovranno confluire le autorizzazioni settoriali elencate nello specifico avviso al pubblico.

L'area oggetto di studio ricade interamente nel territorio del Comune di Montallegro (AG) in una zona agricola degradata con vegetazione rada e brulla, caratterizzata da un aspetto di tipo collinare piuttosto uniforme, costituente l'area di sedime dell'installazione, e da uno dei principali rilievi dell'area (Monte Sedita) con una pendenza media del 17%; l'altimetria, è pari a circa 300 metri s.l.m. L'area oggetto di studio è identificabile nella Carta Tecnica Regionale (CTR) n.636010 alle coordinate geografiche 37° 22' 60" N, 13° 23' 23" E, dista circa 3 Km dalla viabilità principale (SS n.115, "Strada statale a scorrimento veloce Orientale Sicula") e a circa 3,3 Km dal più vicino centro abitato di Montallegro.

Per quanto riguarda le distanze dai centri abitati, il più prossimo è il Comune di Montallegro (AG), il cui limite del centro abitato, dista in linea d'area dalle aree di intervento circa 3,1 km. Gli altri due centri abitati più prossimi sono il Comune di Siculiana (AG), a circa 4,5 km ed il Comune di Cattolica Eraclea (AG), a circa 5,5 Km.

Considerato che l'intervento proposto prevede la realizzazione di un impianto integrato di digestione anaerobica e compostaggio per il trattamento e recupero della FORD con produzione di compost di qualità in conformità ai criteri di end of waste (Tabella di classificazione n.2 – all'Allegato 2 del d.lgs. n. 75/2010 e s.m.i.) e biometano liquefatto. La filosofia di progetto, a detta del Proponente, si fonda sull'integrazione sinergica dei due impianti sia in termini di struttura, con previsione di un unico corpo capannone destinato alle lavorazioni di pretrattamento della FORD, post trattamento del digestato, compostaggio del digestato disidratato e raffinazione del compost, che di processo, con integrazione all'impianto di digestione anaerobica di un impianto di recupero energetico per la produzione di energia elettrica e calore da destinare all'autoconsumo dell'impianto integrato nella sua complessiva configurazione.

Considerato che al fine di rendere il progetto coerente con i fabbisogni espressi dalla pianificazione di settore, come richiesto dalla CTS, e considerato che nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti apprezzato con Deliberazione n. 526/2018 della Giunta Regionale Siciliana, il proponente afferma che *"per l'impianto in oggetto, è indicata una capacità pari a 60.000 t/a e che, come dichiarato dal Rappresentante della S.R.R. ATO N.4 AG EST nel verbale della CdS del 20/3/2018, il fabbisogno della S.R.R. è di circa 57.000 t/a di lavorazione del rifiuto umido derivante dalla raccolta differenziata, l'impianto è stato ri-progettato con la previsione di un impianto integrato di digestione anaerobica e compostaggio della FORD, della capacità di trattamento,*



come risultante dal bilanciamento tecnico-economico dell'investimento, pari a 70.000 t/a di FORD e 8.850 t/a di VERDE.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Considerato che il Proponente ha inteso fornire una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto rispetto agli atti di pianificazione seguenti:

- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico. *L'area oggetto di studio, ricade nel versante meridionale del Bacino Idrografico del Fosso delle Canne (065) – Area territoriale tra i Bacini del Fiume Platani e del Fosso delle Canne (064) – Area territoriale tra i Bacini del Fiume Platani e del Fosso San Leone (066). Da un punto di vista geomorfologico, i versanti presentano valori di pendenza variabili e la curva di distribuzione delle inclinazioni presenta un andamento unimodale, con moda centrata nella classe di inclinazione 6°÷17° che, insieme alla classe 17°÷30°, risulta la più rappresentativa. Dalla carta dei dissesti n.06 si evince che l'area dell'istallazione non risulta direttamente interessata da alcun dissesto. Tuttavia, è possibile censire dissesti che interessano aree limitrofe al perimetro I.P.P.C. dell'istallazione, i quali, essendo caratterizzati da un livello di pericolosità da basso a medio o, ancor più, qualora connessi a fenomenologie di crollo e/o ribaltamento localizzabili in corrispondenza delle balze rocciose dei rilievi collinari che sovrastano l'area, non costituiranno una pericolosità per l'istallazione.*
- Interferenze con i Siti Natura 2000. *I siti di interesse comunitario e/o zone di protezione speciale del territorio siciliano, sono stati individuati dal decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente (A.R.T.A.). L'area oggetto di studio, dista circa 3 Km dal sito ITA040003 "Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa";*
- Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento, il sito individuato e destinato all'intervento progettuale, ricade nell'Ambito Regionale n. 10 all'interno del Paesaggio Locale "PL23 – Valle del Canne", livello di Tutela 1. Si rileva che il sito ricade:
 - In area sottoposta a vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.. "fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 metri"
 - A una distanza in linea d'aria di 110 m con l'area del bosco attiguo identificato come "territori coperti da foreste e da boschi e sottoposti a vincolo di rimboschimento" di cui all'art. 142, comma 1, lettera g) del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
- Vincolo Idrogeologico, l'area risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, rispetto al quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento ha rilasciato parere favorevole con nota prot. n. 61858 del 15/6/2018;
- Piano Territoriale Provinciale, *approvato con determinazione n.168 del 10 novembre 2015 dal Commissario Straordinario, rappresenta il quadro di riferimento per il sostegno delle decisioni e delle trasformazioni territoriali di livello sovracomunale;*
- Piano Regolatore Comunale. *Con D.A. n.427/GAB del 14 dicembre 2016, l'Assessore al Territorio e Ambiente ha nominato un funzionario direttivo in servizio presso l'Assessorato quale Commissario ad Acta, per la durata di tre mesi, presso il Comune di Montallegro (AG), per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del Piano Regolatore Generale. In tale scenario l'area oggetto di studio, per quanto attiene la pianificazione urbanistica, è stata classificata "Verde agricolo – Zone agricole"; in tal senso, si richiede variante allo strumento urbanistico.*



- Pianificazione in materia di gestione dei rifiuti, l'impianto ha ricevuto il parere favorevole della S.R.R. ATO N.4 Agrigento (nota prot. 2941 del 19/3/2018) ed è inoltre ricompreso nel PRGR apprezzato con Deliberazione n. 526/2018 della Giunta Regionale Siciliana.

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Considerato che in merito all'Opzione Zero il proponente in ragione del fatto che l'impianto ha ricevuto il parere favorevole della S.R.R. ATO N.4 Agrigento, sostiene di non ritenere "...possibile, né tantomeno utile allo scopo, prevedere alcun scenario "zero". Di fatti, considerato che l'intervento proposto si caratterizza in un impianto di trattamento e recupero della FORD di pari concezione rispetto a quella dell'istanza del 30/10/2017, prevedendo di contro l'eliminazione della linea di trattamento del RUR, la nuova configurazione impiantistica, può considerarsi già ricompresa tra l'impiantistica di sistema e programmata.

Considerato che il progetto prevede una capacità di trattamento complessiva, ... pari a 78.850 t/a (circa 250 t/g), delle quali, 70.000 t/a di FORD proveniente dal circuito della raccolta urbana e 8.850 t/a di VERDE (da utilizzarsi sia per la digestione anaerobica che per il compostaggio) anch'esso proveniente dal circuito della raccolta urbana.

La maggiorazione proposta per il quantitativo di FORD in ingresso, corrisponde ad un incremento di circa il 23% del quantitativo indicato quale fabbisogno d'ambito dalla S.R.R. e di circa il 2% del quantitativo indicato nel PRGR. A mente del proponente, tale incremento, può considerarsi di copertura per eventuali "condizioni di picco" nella richiesta di conferimento, ingenerate nel periodo estivo o da eventi non prevedibili (chiusura temporanea di altri impianti di sistema).

Di seguito dei rifiuti identificati dai EER in ingresso, la stima delle quantità, la definizione delle capacità e modalità di stoccaggio nonché la destinazione (nel ciclo di lavorazione) dei rifiuti, per i quali, si chiede autorizzazione al trattamento.

Codici EER	Descrizione	Q.tà	Capacità stoccaggio	Modalità stoccaggio	Destinazione
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	70.000 t/a	1.000 mc	Fossa di ricezione	Input DA e Compostaggio
20 03 02	Rifiuti dei mercati				
20 02 01 ⁽¹⁾	Rifiuti biodegradabili	8.850 t/a	270 mc	Fossa di ricezione	Strutturante DA e Compostaggio

⁽¹⁾ In caso di indisponibilità verrà sostituito con verde "vergine" triturato.

I rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione saranno i metalli ferrosi (codice EER 19 12 02) e il sopravaglio (codice EER 19 12 12) prodotti nella fase di pretrattamento della FORD, il sovrappeso legnoso (codice EER 19 12 07) prodotto nella fase di raffinazione del materiale compostato e, solo nei casi in cui il materiale compostato non risulti conforme ai criteri end of waste, compost fuori specifica (codice EER 19 05 03). Si precisa che, il quantitativo previsto per i rifiuti decadenti dal ciclo di lavorazione risulta ridotto di circa il 65% rispetto a quello previsto per la precedente configurazione impiantistica. I rifiuti prodotti dall'esercizio dell'impianto nella sua complessiva configurazione saranno le acque di processo (codice EER 16 10 02) stoccate nei serbatoi di accumulo dedicati, il materiale vegetale filtrante usato come letto filtrante del biofiltro (codice EER 15 02 03), le polveri (codice EER 19 12 12) e i filtri esausti del filtro a maniche (codice EER 15 02 03).



Codici EER	Descrizione	Q.tà	Stoccaggio		Destino (R/D)
			Capacità	Modalità	
19 12 02	Metalli ferrosi	70 t/a	45 mc	Cassone scarrabile	R
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	10.430 ⁽¹⁾ t/a	90 mc	Cassone scarrabile	D
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	1.820 t/a	45 mc	Cassone scarrabile	D

Codici EER	Descrizione	Q.tà	Stoccaggio		Destino (R/D)
			Capacità	Modalità	
19 05 03 ⁽²⁾	Compost fuori specifica	---	---	Cassone scarrabile	D
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	13.704 mc/a	100 mc	Serbatoi accumulo	D
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	5,5 ⁽³⁾ t/a	90 mc	Cassone scarrabile	D

⁽¹⁾ Il quantitativo è riferito al solo sopravaglio prodotto nella fase di pretrattamento della Ford. La produzione di polveri dal filtro a maniche è stimabile in 1 t/a.

⁽²⁾ La produzione di compost fuori specifica, non è stata quantificata, in quanto, prevista esclusivamente in caso di non raggiungimento dello standard *end of waste* o per eventuali gestioni in emergenza.

⁽³⁾ La produzione di materiale vegetale filtrante esausto è stimabile in 5 t/a. La produzione di filtri dal filtro a maniche è stimabile in 0,5 t/a.

Per quanto attiene il biometano liquefatto, *il quantitativo annuo previsto in produzione pari a circa 1.230 t/a, è lo stesso di quello previsto per la precedente configurazione impiantistica. Infatti, il passaggio per la digestione anaerobica dalla tecnologia wet alla tecnologia semi dry, oltre agli indubbi vantaggi sul fabbisogno in spazi per l'installazione e sull'abbattimento della produzione di acque di processo, ha permesso di massimizzare la produzione di biogas, in modo, da poter prevedere anche il suo recupero energetico per la produzione di energia elettrica e calore da destinare all'autoconsumo dell'impianto integrato nella sua complessiva configurazione. Si precisa che, la scelta di prevedere la liquefazione del biometano va considerata di fatto "obbligata", in quanto, dato il contesto infrastrutturale caratterizzante l'area nella quale si inserisce il sito individuato e destinato all'intervento progettuale, non è possibile prevedere l'allaccio diretto alla rete nazionale SNAM (punto di immissione distante in linea d'aria circa 7,5 km) per l'immissione di biometano compresso.*

Nella fattispecie del compost di qualità, per il quale è previsto un quantitativo annuo in produzione pari a circa 9.760 t/a, rimangono fisse le performance di processo previste con la produzione di Ammendante Compostato Misto secondo il d.lgs. n. 75/2010 e s.m.i. (Allegato 2, Tabella 2).

L'assetto impiantistico proposto prevede pertanto le attività seguenti come definite dagli allegati B e C della Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.



Codice operazione	Descrizione attività
R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).	<ul style="list-style-type: none">• Stoccaggio della FORD in fossa di ricezione e accumulo in attesa di lavorazione.• Stoccaggio del VERDE in fossa di ricezione e accumulo in attesa di lavorazione.• Stoccaggio in cassone scarrabile dei metalli ferrosi in attesa dell'avvio a recupero fuori sito.
R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.	<ul style="list-style-type: none">• Pretrattamento della FORD preliminare alla fase di digestione anaerobica.

Codice operazione	Descrizione attività
R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).	<ul style="list-style-type: none">• Complesso delle attività facenti parte della fase di digestione anaerobica (preparazione miscela ingestato, digestione anaerobica, post trattamento digestato, preparazione miscela a compostaggio).• Complesso delle attività facenti parte della fase di compostaggio (ACT, Maturazione, raffinazione).
D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).	<ul style="list-style-type: none">• Stoccaggio in cassone scarrabile del sovrvallo da FORD in attesa dell'avvio a smaltimento fuori sito.• Stoccaggio in cassone scarrabile del sovrvallo da raffinazione in attesa dell'avvio a smaltimento fuori sito.• Stoccaggio in cassone scarrabile del compost fuori specifica in attesa dell'avvio a smaltimento fuori sito.• Stoccaggio in cassone scarrabile del materiale vegetale filtrante esausto in attesa dell'avvio a smaltimento fuori sito.• Stoccaggio in cassone scarrabile dei filtri esausti del filtro a maniche in attesa dell'avvio a smaltimento fuori sito.• Stoccaggio in cassone scarrabile delle polveri del filtro a maniche in attesa dell'avvio a smaltimento fuori sito.

L'impianto è così composto:

Il primo corpo capannone (superficie complessiva 3.860 mq e altezza 15,5 m) ospiterà una prima macro area dedicata alla ricezione, pretrattamento e post trattamento ed una seconda macro area dedicata al compostaggio. La prima macro area (superficie dedicata 1.620 mq), provvista di n.4 portoni ad apertura/chiusura rapida per lo scarico degli automezzi più n.4 portoni ad apertura/chiusura rapida per l'accesso dei mezzi di servizio, separata dal bacino di compostaggio mediante un muro divisorio alto 6 m, ospiterà:

- *n.1 fossa dotata di plenum con pavimentazione grigliata, della capacità di circa 1.000 mc, adibita alla ricezione e stoccaggio della FORD;*
- *n.1 fossa, della capacità di circa 270 mc, adibita alla ricezione e stoccaggio del VERDE;*
- *n.1 fossa, della capacità di circa 600 mc, adibita alla preparazione e accumulo della miscela solida di ingestato;*



- n.1 fossa, della capacità di circa 650 mc, adibita all'accumulo dello strutturante;
- n.1 fossa, della capacità di circa 360 mc, adibita allo scarico e accumulo del digestato solido;
- n.1 fossa dotata di plenum con pavimentazione grigliata, della capacità di circa 540 mc, adibita all'accumulo della miscela da avviare a compostaggio;
- n.2 linee di pretrattamento della FORD, ognuna delle quali, costituite da un aprisacchi, un vaglio stellare e un separatore magnetico;
- n.2 tramogge, dotate di un sistema di nastri a coclee, per l'alimento automatico dei digestori anaerobici;
- n.1 stazione di caricamento del sopravaglio da FORD a doppia postazione;
- n.2 presse a coclee per la separazione solido/liquido del digestato (post trattamento);
- n.1 tritomisceleatore per la preparazione della miscela da avviare a compostaggio.

La seconda macro area (superficie dedicata 2.240 mq), composta da un vano adibito a locale tecnico separato dal bacino di compostaggio mediante un muro divisorio alto 6 m, sarà provvista di n.2 portoni per l'accesso in caso di manutenzioni straordinarie e n.2 passerelle esterne/interne alla struttura per le manutenzioni ordinarie. Il bacino di compostaggio, dotato di plenum con pavimentazione grigliata, sarà costituito da n.24 settori indipendenti (separazione fisica tra settori prevista solo nel plenum) in modo da assicurare una gestione autonoma della bagnatura e dell'aspirazione per singolo cumulo. Nel locale tecnico sarà installata una tramoggia di scarico con nastro a catene di carico per il trasporto del materiale a fine compostaggio alla linea di raffinazione del compost.

In prossimità della macroarea di ricezione, pretrattamento e post trattamento, saranno alloggiati i due digestori anaerobici (volume 2.000 mc/cad), del tipo con flusso a pistone (plug flow reactor) orizzontale e a sezione e pianta rettangolare realizzati in c.a.p.. In prossimità di tale area, funzionalmente alla circolazione veicolare, è stata prevista l'installazione di un impianto per il lavaggio delle ruote degli automezzi conferitori in uscita dall'impianto.

Il ciclo di lavorazione inizia con l'alimentazione, svolta in modo automatico mediante carro ponte con benna elettroidraulica, della FORD nella tramoggia dell'aprisacchi. La macchina assicurerà la sola lacerazione dei sacchetti, in modo, da massimizzare la successiva intercettazione degli stessi. Il rifiuto in uscita dall'aprisacchi, mediante un nastro avente funzione di separatore a magneti permanenti che consentirà il contestuale recupero delle frazioni metalliche ferrose in cassone scarrabile per essere trasportati a recupero, sarà alimentato a un vaglio a dischi (luce 80 mm), nel quale, saranno prodotti un sottovaglio e un sopravaglio.

Il sottovaglio sarà recapitato nella fossa adibita alla miscela solida di ingestato, mentre il sopravaglio, costituito dai sacchetti lacerati, sarà direttamente alimentato, mediante una postazione di carico automatizzata, in cassone scarrabile per essere trasportata a smaltimento. Il VERDE, nel rapporto in peso di volta in volta prestabilito, in modo automatico mediante carro ponte con benna elettroidraulica, sarà alimentato e miscelato con il sottovaglio direttamente nella fossa adibita alla miscela solida di ingestato. In alternativa, in base alle esigenze di processo, l'alimentazione potrà avvenire direttamente nella tramoggia dell'aprisacchi insieme alla FORD. Data la pezzatura, il VERDE sostanzialmente bypassa l'aprisacchi mentre subisce la successiva fase di vagliatura dove eventuali residui potranno essere rimossi come sopravaglio.

Dalla fossa di preparazione e accumulo, la miscela solida di ingestato, in modo automatico mediante carro ponte con benna elettroidraulica, sarà alimentata a delle tramogge dotate di un sistema di nastri a



coclee. I nastri a coclee recapiteranno nelle unità di alimentazione dei digestori anaerobici che sarà costituito da un sistema a coclea a pistone annegata, nel quale, sarà assicurata anche la miscelazione con i percolati di ricircolo drenati dalla fossa di ricezione e accumulo della FORD. L'alimentazione dei digestori anaerobici avverrà in modo continuativo nelle 24 ore ad intervalli di circa 20÷30 minuti ogni ora garantendo un tempo di ritenzione nominale fissato in 23 giorni.

Il biogas prodotto si accumulerà nella zona libera sotto il tetto del digestore anaerobico, dal quale, sarà aspirato per essere avviato alla valorizzazione. Il digestato, scaricato mediante una pompa a pistone, sarà gestito in considerazione del contenuto di sostanza secca dell'ingestato. Nei casi in cui il tenore in sostanza secca dell'ingestato sia già maggiore del 20÷25% (palabile), il digestato sarà direttamente scaricato nella fossa di accumulo del digestato solido; diversamente, sarà alimentato alle presse a coclee per la separazione solido/liquido (post trattamento). La frazione solida prodotta nel post trattamento, sarà scaricata mediante un nastro nella fossa di accumulo del digestato solido; la frazione liquida, per una quota parte, sarà utilizzata per la bagnatura (con eventuale reintegro con acqua prelevata dalla riserva idrica industriale) della massa in compostaggio, mentre l'eccedenza sarà alimentata ai serbatoi di accumulo delle acque di processo.

Il digestato solido e lo strutturante, in modo automatico mediante carroponte con benna elettroidraulica, saranno alimentati al tritomisceleatore con scarico diretto nella fossa di accumulo della miscela da avviare a compostaggio. La fossa di accumulo della miscela da avviare a compostaggio è stata prevista con realizzazione di un plenum con pavimentazione grigliata in modo da garantire l'aerazione al fine di evitare fenomeni di anaerobiosi durante lo stoccaggio e drenare eventuali colaticci.

Dalla fossa, in modo automatico mediante carroponte con benna elettroidraulica, la miscela da avviare a compostaggio sarà movimentata con realizzazione di cumuli statici su uno dei n.16 settori dedicati alla prima fase del compostaggio (Active Composting Time, ACT). Terminata la fase di ACT, in modo automatico mediante carroponte con benna elettroidraulica, il cumulo verrà smontato con realizzazione di un cumulo statico su uno dei n.16 settori dedicati alla seconda fase del compostaggio (Maturazione).

Il processo di compostaggio determinerà una perdita in peso stimata nel 51% sulla miscela avviata a compostaggio (compreso il digestato liquido utilizzato in bagnatura). La perdita in peso, coerentemente con la modellizzazione della cinetica di degradazione prevista, può considerarsi per il 19% composta da vapore acqueo correlabile ai fenomeni evaporativi legati al riscaldamento della biomassa e per il restante 81% composta da anidride carbonica prodotta dal processo aerobico di degradazione (compostaggio). Il surplus di liquido utilizzato in bagnatura, sarà raccolto nel plenum come acque di percolazione, le quali, saranno alimentate ai serbatoi di accumulo delle acque di processo.

Il materiale a fine compostaggio sarà preliminarmente alimentato in uno sgrumatore per la rottura delle "zolle" formatesi durante il processo di aerazione. Il materiale sgrumato sarà alimentato a un vaglio a tamburo (luce 20 mm), nel quale, saranno prodotti un sottovaglio e un sopravaglio. Il sottovaglio, costituente il materiale raffinato, sarà recapitato in dei cassoni scarrabili che, per tutta la durata delle verifiche analitiche di caratterizzazione, saranno alloggiati sotto una delle tettoie di stoccaggio; in caso di conferma del raggiungimento dei criteri end of waste, il cassone scarrabile sarà svuotato nella seconda tettoia procedendo allo stoccaggio sfuso, in attesa della vendita, dell'ammendante compostato misto, mentre, qualora il materiale compostato risultasse fuori specifica, si procederà al trasporto a smaltimento. Il sopravaglio, costituito dallo strutturante, sarà recapitato anch'esso in cassone scarrabile. Una quota parte tal quale e senza previsione di alcuna caratterizzazione, sarà scaricato nella fossa di accumulo dello strutturante per essere ricircolato alla preparazione della miscela da avviare al compostaggio, mentre, le eccedenze al riutilizzo, saranno trasportate a smaltimento.

L'aspirazione dell'aria (n.3 ricambi/ora complessivi), nel primo corpo capannone, sarà operata dal fondo del bacino di compostaggio e delle fosse dotate di pavimentazione grigliata nonché da un sistema di tubazioni a



tetto. La portata d'aria estratta (153.000 Nmc/h) sarà inviata a una sezione di trattamento depurativo prima dell'emissione convogliata in atmosfera, la quale, conterà di un primo comparto di pretrattamento costituito da n.2 scrubber atti all'abbattimento dell'ammoniaca e delle polveri e di un secondo comparto di trattamento costituito da n.1 biofiltro munito di n.2 camini di espulsione.

Il letto filtrante sarà realizzato in cippato di legno, con altezza dello stesso, determinata in modo da garantire un tempo di contatto minimo pari a 45 s. I dati di dimensionamento del biofiltro sono riportati di seguito.

Dato di dimensionamento	u.d.m.	Valore
Portata d'aria a biofiltro	Nmc/h	153.000
Carico specifico	Nmc/h/mc_{filtranti}	80
Volume filtrante minimo	mc	1.913
Volume filtrante	mc	1.954
Altezza letto filtrante	m	1,85
Superficie letto filtrante	mq	1.056
Larghezza letto filtrante	m	12,0
Lunghezza letto filtrante	m	88,0

L'intero sistema di biofiltrazione sarà dotato di una struttura di copertura in carpenteria metallica e telo in materiale plastico ignifugo. La corretta umidificazione del materiale filtrante sarà assicurata mediante un sistema di bagnatura ad ugelli. L'acqua industriale per la bagnatura sarà prelevata dalla riserva idrica. La copertura, assicurerà la captazione delle emissioni diffuse dalla superficie e la loro canalizzazione ai camini di espulsione (diametro 1,3 m e altezza 15 m), in modo, da garantire una migliore dispersione dell'emissione ed una diminuzione delle ricadute al suolo.

La previsione della copertura ha la funzione di proteggere il biofiltro dagli agenti atmosferici quali irraggiamento solare e precipitazioni meteoriche; inoltre, ha permesso di considerare la produzione di colaticci trascurabile nel computo delle acque di processo. Gli eventuali colaticci raccolti sul fondo del plenum del biofiltro, saranno drenati direttamente ai serbatoi di accumulo delle acque di processo.

Il biogas prodotto durante la digestione anaerobica, in uscita dalla stazione di condizionamento e aspirazione, per una quota parte sarà alimentato all'impianto di recupero energetico (motore endotermico della potenza elettrica nominale pari a 999 kW) tecnicamente connesso dedicato alla produzione di energia elettrica e calore da destinare all'autoconsumo dell'impianto integrato nella sua complessiva configurazione, l'eccedenza, posta pari al quantitativo annuo previsto nell'istanza del 30/10/2017, sarà alimentata agli impianti tecnicamente connessi dedicati all'upgrading e liquefazione per la produzione di biometano liquefatto.

Per quanto riguarda il ciclo tecnologico degli impianti di upgrading e liquefazione, il biogas in ingresso all'impianto di upgrading, in modo da eliminare ulteriormente la condensa dal flusso principale, verrà preliminarmente compresso con un sistema a doppio compressore completamente indipendente. Il biogas compresso sarà inviato ad una colonna di scrubbing dell'anidride carbonica. Il processo di scrubbing, a circuito chiuso, sarà operato con acqua, portata alla pressione di esercizio, mediante una pompa centrifuga. L'acqua impiegata nel processo di scrubbing, sarà rigenerata in una colonna di stripping operata grazie all'azione del calore (immesso nel ribollitore sotto forma di acqua calda proveniente dal circuito del cogeneratore) e, all'occorrenza, mediante flusso d'aria di stripping.

Successivamente il gas "lavato" viene alimentato alla sezione di filtrazione a membrane, nella quale, saranno prodotte la corrente principale, costituente il biometano, che sarà filtrata per ottenere un contenuto di particolato e altre impurità entro i limiti consentiti per l'immissione in rete e inviata all'impianto di liquefazione; mentre la corrente minoritaria ricca in anidride carbonica, sarà miscelata con il gas proveniente



dalla colonna di stripping formando la corrente di off gas, la quale, sarà avviata a combustione nell'impianto di recupero energetico.

Il biometano prima di essere avviato alla sezione di liquefazione subirà un processo di filtrazione a doppio stadio su setacci molecolari, in modo, da ridurre la concentrazione dell'anidride carbonica e dell'acqua a livelli inferiori ai 500 ppm.

La liquefazione del biometano purificato sarà condotta mediante più stadi di raffreddamento per progressiva diminuzione della temperatura, sfruttando il ciclo inverso di Stirling. Gli scambiatori di calore nei quali avverrà la liquefazione saranno adeguatamente coibentati per garantire l'isolamento termico. Le impurità residue, sia allo stato solido (ad es. cristalli) che gassoso (ad es. azoto), saranno separate a valle della liquefazione in un opportuno separatore.

Il ciclo di valorizzazione del biogas, oltre a finalizzare l'obiettivo di recupero di materia e energia, come evidenziato nel bilancio energetico dell'intera installazione riportato nella Tabella seguente, assicurerà, rispetto al fabbisogno di energia elettrica, la copertura del fabbisogno "di base" (utenze impiegate sulle 24 ore) con necessità di richiesta approvvigionamento da rete nazionale per la copertura del solo fabbisogno "di lavorazione" (utenze impiegate sulle 12 ore) nonché, rispetto al fabbisogno di calore, l'autosostentamento energetico.

Energia Elettrica	kWh/a
Fabbisogno complessivo	9.693.502
Fabbisogno "di base"	8.730.873
Produzione netta impianto Recupero Energetico	7.723.169
Fabbisogno "di base" da rete nazionale	1.007.704
Fabbisogno "di lavorazione" da rete nazionale	962.629
Fabbisogno EE da rete nazionale	1.970.333

Calore	kWh/a
Fabbisogno digestione anaerobica	2.514.833
Produzione netta impianto Recupero Energetico	3.120.028
Fabbisogno da caldaia ausiliaria	0

Il cantiere verrà organizzato secondo le seguenti fasi di lavoro:

- 1. Realizzazione del canale di gronda in ca e del canale in terra battuta di collegamento dello stesso all'alveo esistente.*
- 2. Realizzazione degli scavi e contestuale realizzazione della rimodellazione delle sponde dell'alveo esistente con riutilizzo dei terreni provenienti dagli scavi.*
- 3. Allestimento dei piazzali con realizzazione delle opere di fondazione delle strutture, della pavimentazione impermeabilizzata e delle reti per la gestione delle acque dei piazzali e dei servizi.*
- 4. Installazione degli impianti tecnicamente connessi, degli impianti accessori nonché della componentistica elettromeccanica d'impianto.*
- 5. Dismissione dei baraccamenti di cantiere.*



Considerato per quanto attiene la viabilità interferita, il Proponente afferma che prevede *la generazione di un modesto traffico indotto sia sulla SS n.115 “Strada statale a scorrimento veloce Orientale Sicula” che sulla S.P. n. 28 “Raffadali–Montallegro”.* Infatti si prevede per l’approvvigionamento delle materie prime l’utilizzo di impianti di betonaggio e cave di prestito poste in provincia di Agrigento o comunque nelle immediate vicinanze del cantiere.

Gestione acque dei piazzali e dei servizi

Le acque meteoriche che recapiteranno sui piazzali, saranno gestite mediante la realizzazione di due reti di drenaggio, la prima a servizio dell’area “nord” dell’installazione e la seconda a servizio dell’area “sud” dell’installazione. Le reti consteranno di caditoie stradali collegate a dei pozzetti di adduzione alla tubazione di drenaggio principale. Alla rete “sud”, saranno collegati anche i pozzetti di drenaggio delle acque degli interstizi dei bilici. L’esclusione tra acque di prima pioggia e acque di seconda pioggia sarà condotta mediante

un sistema di elettrovalvole (installate in un pozzetto dedicato) comandate da un misuratore di portata. Le prime, saranno convogliate nella vasca di equalizzazione a servizio dell’impianto di trattamento delle acque dei piazzali e dei servizi, le seconde, saranno scaricate, senza previsione di trattamento e previo passaggio in pozzetto fiscale, direttamente nell’impluvio.

Le acque meteoriche raccolte dai pluviali dei due corpi capannone e della copertura del biofiltro nonché le acque meteoriche drenate dall’area che ospiterà l’isola degli impianti per la gestione del biogas, recapiteranno in una vasca in c.a.v. (10 mc) di rilancio alla riserva idrica di acqua industriale e alla riserva idrica ai fini antincendio. Eventuali surplus alla capacità di accumulo, saranno scaricati, senza previsione di trattamento e previo passaggio in pozzetto fiscale, direttamente nell’impluvio. Le acque di sfioro della fossa imhoff, pretrattamento delle acque nere dei servizi igienici dell’area dei servizi, recapiteranno in una vasca in c.a.v. (10 mc) di rilancio alla vasca di equalizzazione a servizio dell’impianto di trattamento delle acque dei piazzali e dei servizi. Le acque di scarico del sedimentatore primario dell’impianto di lavaggio ruote, recapiteranno in una vasca in c.a.v. (10 mc) di rilancio alla vasca di equalizzazione a servizio dell’impianto di trattamento delle acque dei piazzali e dei servizi.

Le acque di prima pioggia, le acque di scarico dell’impianto di lavaggio ruote e lo sfioro della fossa imhoff dell’area servizi, accumulate nella vasca di equalizzazione, saranno depurate in un impianto tecnicamente connesso dedicato. Nello specifico del ciclo tecnologico di trattamento, la portata di refluo da depurare sarà alimentata a una prima sezione di filtrazione dei solidi sospesi costituita, in sequenza, da un filtro a sabbia in grado di garantire una filtrazione pari a 50 µm e da un filtro a sacco in grado di garantire una filtrazione pari a 20 µm. Il refluo filtrato sarà alimentato ad uno stadio di ultrafiltrazione costituito da una batteria di n.4 moduli (superficie membrane 100mq e pressione operativa 5 bar) che lavorerà con un recupero di permeato compreso in un campo 80÷85%.

Il concentrato dell’ultrafiltrazione, per mezzo di un polmone di accumulo e rilancio, verrà ricircolato in testa alla vasca di equalizzazione; il permeato, invece sarà alimentato, per mezzo di un polmone di accumulo, ad uno stadio di osmosi inversa costituito da una batteria di n.4 moduli (superficie membrane 108 mq e pressione operativa 65 bar) che lavorerà con un recupero di permeato compreso in un campo 80÷90%.

Il concentrato osmotico verrà ricircolato in testa alla vasca di equalizzazione; il permeato, invece sarà inviato in un pozzetto fiscale, che servirà per l’effettuazione dei controlli, ed infine alla riserva idrica di acqua industriale e alla riserva idrica ai fini antincendio. L’impianto di depurazione, oltre a fungere da presidio ambientale, ad eccezione dell’approvvigionamento di acqua per uso umano, assicurerà la chiusura del ciclo delle acque con assenza di richiesta, in ordinario, di volumi di approvvigionamento.



Fabbisogno acqua industriale	mc/g	mc/a
Acqua bagnatura biofiltri	22,8	7.129
Reintegro acqua lavaggio scrubber	13,0	4.062
Totale	35,9	11.191
Produzione acqua industriale	mc/g	mc/a
Permeato impianto depurazione	40,0	12.480
Fabbisogno approvvigionamento	0,0	0
Scarico permeato	4,1	1.289

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Considerato che il Proponente ha analizzato le componenti ambientali ritenute significative ai fini della valutazione di impatto; in particolare, dallo SIA emerge quanto segue.

Atmosfera. Viene definito uno scenario dello stato attuale richiamando la campagna di monitoraggio con laboratorio mobile condotta, nel periodo di osservazione 15/1/2013÷26/3/2013, dalla ex Provincia Regionale di Agrigento nei pressi di un istituto scolastico in via Liborio Bonifacio a Montallegro.

Considerato che il Proponente ha l'onere di definire uno scenario di base rappresentativo della situazione attuale dell'area in cui il progetto verrà realizzato;

Rilevato che i dati presentati non sono né temporalmente né spazialmente rappresentativi dell'area di progetto e nulla dicono in relazione alla capacità emissiva dell'impianto di progetto e quindi dell'impatto connesso.

Acque superficiali. Il Proponente esclude qualsiasi impatto sulla componente in quanto l'area di progetto risulta priva di forme morfologiche in qualche modo riconducibili a fenomeni erosivi e/o di dissesto.

Considerato che il progetto prevede lo scarico delle acque depurate in un corso idrico esistente, tramite un nuovo canale i terra battuta da realizzare;

Acque sotterranee. *Durante l'esecuzione dei sondaggi geognostici non è stata rilevata alcuna significativa presenza d'acqua. Nel rilevare l'assenza di un acquifero sotterraneo, si può affermare che gli scavi necessari per la realizzazione dell'opera in oggetto non andranno ad intercettare alcuna superficie piezometrica, non turbando in alcun modo l'equilibrio idrogeologico della zona.*

Suolo e Sottosuolo. Dalla carta di uso del suolo si riscontra la presenza nell'area di progetto di "seminativo semplice e colture erbacee estensive" e "terreno incolto". Il Proponente evidenzia inoltre che il progetto prevede la realizzazione di interventi di rimboschimento per una superficie complessiva di circa 420 ha.

Vegetazione. Il Proponente afferma che l'area boschiva vicino il sito di progetto non è interessata dalla presenza di corridoi ecologici; nel sito di progetto la vegetazione è rada a causa degli affioramenti rocciosi e delle condizioni dei terreni affioranti.

Fauna. Il Proponente afferma che è possibile rilevare la presenza di alcuni mammiferi, quali il topo campagnolo (*Microtus arvalis*), il topolino selvatico (*Apodemus sylvaticus*) ed il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*). Altre specie terrestri presenti nell'area sono il lombrico, l'onisco, il millepiedi, la formica, la chiocciola, la lumaca; tra i rettili è possibile annoverare la Lucertola, la Vipera, il Ramarro ed il Geco, mentre fra gli anfibi possiamo trovare rane e rospi. Per ciò che riguarda i volatili presenti nell'area in esame si può rilevare la presenza del barbogianni (*Tyto alba*) e della civetta (*Athene noctua*).



Rumore. Il Comune di Montallegro (AG) non risulta attualmente dotato di zonizzazione acustica del proprio territorio e quindi per l'individuazione dei limiti massimi si applica il D.P.C.M. 01 Marzo 1991 il quale fissa per la zona in esame il limite di accettabilità diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A) (limiti riferiti a "Tutto il territorio nazionale").

RISCONTRO ALLE CRITICITA' EVIDENZIATE NEL P.I.I. DELLA C.T.S. n. 50 del 22/10/2020

Considerato che il proponente ha provveduto ad inoltrare documentazione integrativa e osservazioni a seguito delle criticità rilevate dalla C.T.S. nel *Parere Istruttorio Intermedio* n. 50 del 22/10/2020, come di seguito esposto.

1. **Dovrà essere acquisito il nulla osta della SRR ATO 4 AG, in quanto il parere favorevole citato nello SIA si riferisce alla pregressa configurazione impiantistica nella quale la linea FORSU prevedeva una capacità di rifiuti in ingresso inferiore rispetto a quanto oggetto di valutazione;**

Con nota prot. 424 del 09.11.2020, il Proponente ha formalizzato alla SRR ATO 4 Agrigento Est richiesta di "Attestazione titolarità del flusso dei rifiuti". La S.R.R. richiamata esprime il proprio Nulla Osta con nota prot. ARTA 69664 del 25/11/2020 per il progetto del Proponente di trattamento della FORSU per una capacità complessiva pari a 70.000 t/a di rifiuti dell'EER 200208 e di 8.850 t/a di rifiuti EER 200101.

2. **Come previsto dalla nota integrativa prot. 8282/GAB del 20/12/2018 - Nota Integrativa per le autorizzazioni all'impiantistica di titolarità privata, oltre al nulla osta dell'Autorità d'Ambito, il richiedente dovrà attestare documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto;**

Si prende atto che la S.R.R. ATO 4 specifica con nota prot. dell'Ente n. 5000 del 25/11/2020 che in merito alla titolarità de flusso di rifiuti, questa potrà essere rilasciata con formale contrattualizzazione "solo a valle della realizzazione dell'impianto stesso".

3. **Non risultano menzionate le fonti di futuro approvvigionamento del rifiuto in ingresso all'impianto, né se siano già stati stipulati contratti preliminari in tal senso;**

Si prende atto che in ragione di quanto sopra specificato dalla S.R.R. di riferimento, il Proponente afferma che *per considerazioni analoghe, la possibilità per la Società di stipulare contratti preliminari diverrà concreta solo a valle del rilascio della richiesta autorizzazione e ciò in quanto solo nella fase post autorizzatoria, anche alla luce delle prescrizioni recate dal titolo assentivo, sarà possibile determinare il prezzo corrispettivo del servizio, elemento essenziale degli stipulandi contratti con i terzi titolari delle "fonti di futuro approvvigionamento del rifiuto in ingresso all'impianto"*.

4. **Lo SIA presentato si configura come un documento che non integra, bensì sostituisce il precedente oggetto di valutazione nel PII n. 41 del 23/10/2019, pertanto l'analisi degli scenari attuali e futuri e relativi impatti per ciascuna componente ambientale, devono essere riproposti anche nello SIA trasmesso per la nuova configurazione impiantistica. Sarà pertanto necessario produrre analisi dell'impatto potenziale generato specialmente sulla componente atmosfera, che comprenda gli effetti del traffico indotto (in fase di cantiere e di esercizio, considerando il trasporto di rifiuti, *compost* e biometano liquefatto) e le emissioni odorigene (con annesso studio previsionale di dispersione); va inoltre descritto l'effetto cumulo con l'adiacente discarica e con altri impianti nel raggio di 3 km;**



Il Proponente ha provveduto a trasmettere una revisione dello SIA completa dell'analisi ambientale per ciascuna componente in relazione al progetto in valutazione. Con elaborati separati sono altresì state sviluppate le analisi di impatto atmosferico connesso al traffico indotto e alle emissioni odorigene, considerando sia lo scenario emissivo prodotto dal solo impianto di progetto che quello legato al cumulo degli effetti prodotti dalla adiacente discarica.

Con riferimento al traffico indotto sono stati considerati i principali parametri indicatori del fenomeno emissivo sia per la fase di cantiere che di esercizio. Sulla base dei flussi di rifiuti in ingresso e in uscita, riportati in coerenza con lo schema di flusso definito in apposito elaborato, è stato definito il numero di transiti dei mezzi pesanti di trasporto in un raggio di viabilità ove è verosimile considerare l'influenza direttamente riconducibile all'impianto in oggetto. Le emissioni in atmosfera sono state calcolate sulla base dei fattori di emissione INEMAR e del parco veicolare stimato; i risultati ottenuti sono di seguito riportati:

Fase del progetto	Distanza percorsa	NO _x emessa	PM ₁₀ emesso	CO ₂ emessa
Esercizio	72'000 km/anno	360 kg/anno	16 kg/anno	43 Mg/anno
Cantiere	24'000 km	120 kg	5,3 kg	14 Mg

Con riferimento all'analisi delle emissioni odorigene, il Proponente ha determinato l'indice cronosintetico di impatto olfattivo considerando sia le sole sorgenti emissive che saranno presenti nell'impianto oggetto della presente istruttoria (scenario 1), sia il cumulo con l'adiacente discarica di proprietà dello stesso Proponente (scenario 2). Con riferimento a quest'ultimo scenario, sono stati considerati come riferimento le concentrazioni rilevate durante una campagna di indagine realizzata nel corso del 2020 in corrispondenza delle diverse fonti emissive della discarica.

In assenza di un riferimento normativo specifico, lo studio è stato condotto in linea con i "Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione" previsti nell'Allegato 1 dell'Allegato A della D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 8 del 20/02/2012, recante "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".

Lo scenario emissivo così definito è stato utilizzato, congiuntamente ai parametri meteorologici sito specifici e alla morfologia dell'area, in input al modello dispersivo Callpuff, che ha restituito in output una mappatura delle concentrazioni odorigene su un dominio spaziale di 7 km circa per lato. I risultati ottenuti, espressi come 98° percentile, mostrano per ciascun ricettore, e per entrambi gli scenari analizzati, valori di concentrazione inferiori a 100_E/m³.

Tale valore, considerando come valori limiti quelli espressi dalle citate Linee Guida della Regione Lombardia, può ritenersi accettabile e pertanto si può ritenere trascurabile l'impatto odorigeno generato dall'esercizio dell'impianto oggetto della presente valutazione.

5. **Si chiede di redigere un elaborato con planimetria e sezioni di scale adeguate relativo al canale di nuova realizzazione in terra battuta e alla sezione di innesto nel corpo idrico esistente, ove verranno realizzate opere di difesa spondale. Dovrà altresì essere acquisito il parere/nulla osta del Genio Civile per le opere protezione delle sponde e dell'alveo del corpo idrico superficiale ricettore;**

Si prende atto che il Proponente ha trasmesso gli elaborati grafici richiesti ed uno specifico studio idrologico e idraulico volto a *integrare la documentazione progettuale relativamente al sistema di regimentazione delle acque meteoriche afferenti l'impianto e alla protezione della confluenza nel fosso di recapito.*

Viene meglio chiarito che il progetto, ai fini della regimentazione delle acque, prevede la realizzazione a monte dell'impianto e sopra la strada, di un canale in c.a. 80x80 cm con funzioni di fosso di guardia per intercettare



le acque provenienti dal sovrastante pendio del Monte Seidita. Tale canale, tramite tombino, recapita le acque raccolte nel canale in terra che convoglia fino al fosso esistente situato a sud dell'impianto. Il canale di progetto e il fosso esistente saranno regolarizzati con materassi tipo reno, secondo sezioni trapezie. L'innesto tra questi ultimi sarà realizzato, a detta del Proponente, in modo da evitare rigurgiti ed effetti erosivi.

6. Si chiede di esprimere considerazioni in merito ad eventuali effetti generati dallo scarico sulla dinamica torrentizia, così come già richiesto da ARPA in sede di prima CdS del 12/06/2019;

Il fosso esistente richiamato al punto precedente, costituisce il recapito finale delle acque meteoriche raccolte dalla rete acque bianche del piazzale dell'impianto e degli scarichi del depuratore dell'impianto stesso.

Da un punto di vista idrologico, in fase di esercizio, il corpo idrico ricettore raccoglierà la portata proveniente da tutto il bacino idrografico a monte dell'impianto, più quella proveniente dall'area dell'impianto, che avendo un più alto valore del coefficiente di deflusso contribuirà ad aumentare la portata convogliata nel corpo idrico ricettore.

Il Proponente afferma che le analisi riportate risultano a vantaggio di sicurezza, in quanto non si è tenuto conto della presenza sul versante est del bacino di un laghetto collinare che intercetterà una parte delle portate scolante, svolgendo una importante funzione di laminazione.

I risultati ottenuti, sintetizzati nelle seguenti tabelle estratte dallo studio specialistico di progetto, riportano un incremento della portata al colmo di circa 0,8 m³/s per eventi con tempo di ritorno di 30 anni. In generale l'incremento della portata al colmo è dell'ordine del 38-39%.

Tab. 12 – Portate al colmo fosso naturale ante operam	
Q _{max} (m ³ /s) T=30 anni	2,09
Q _{max} (m ³ /s) T=100 anni	2,64
Q _{max} (m ³ /s) T=300 anni	3,15

Tab. 13 - Portate al colmo fosso naturale post operam	
Q _{max} (m ³ /s) T=30 anni	2,90
Q _{max} (m ³ /s) T=100 anni	3,67
Q _{max} (m ³ /s) T=300 anni	4,37

Le verifiche idrauliche effettuate hanno evidenziato la piena capacità del fosso di convogliare le acque in arrivo con un tiranti molto limitati ed un incremento teorico dell'altezza d'acqua inferiore ai 20 cm. In ogni caso, il fosso verrà opportunamente risagomato nel tratto iniziale, a valle del tombino esistente sotto la strada che costeggia l'area. La necessità di regimentare e regolarizzare il fosso è dettata dal fatto che lo stesso è nel suo tratto iniziale, non ancora perfettamente inciso e definito, dove è opportuno indirizzare e contenere l'andamento delle acque. Il Proponente specifica infine che la presenza dello scarico del depuratore garantirà un minimo di deflusso anche nei periodi secchi, con un relativo miglioramento dello stato del corpo idrico.

7. Si chiede di rivedere il bilancio di massa di cui all'elaborato RS12AEG0006S2 in quanto tra la FORD in ingresso (70.000 t) e il sottovaglio (54.250 t) vi è uno scarto non compensato dalle quantità di metalli ferrosi a recupero e di sopravaglio a smaltimento;

Si prende atto della revisione dello schema di flusso; in particolar modo si rileva che lo scarto tra input e output rilevato dalla CTS è legato al quantitativo di percolato, desunto dalla composizione merceologica stimata per il rifiuto in ingresso, che si genera nella sezione di pretrattamento, chiudendo a tutti gli effetti il bilancio di massa per la sezione.

8. Si chiede di chiarire la presenza tra i rifiuti in uscita dei codici EER: 191212 e 150203;

Si prende atto che la frazione di rifiuti corrispondente al CER 191212 riguarda il sopravaglio prodotto nella fase di pretrattamento della Ford stimano in 10.430 t/a; la voce 150203 riguarda invece la produzione di



materiale vegetale filtrante esausto, stimabile in 5 t/a e la produzione di filtri dal filtro a maniche stimabile in 0,5 t/a.

9. Non sono esplicitati i calcoli di dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque; si chiede pertanto di integrare la documentazione in tal senso;

Le acque di prima pioggia, le acque di scarico dell'impianto di lavaggio ruote e lo sfioro della fossa imhoff dell'area servizi, accumulate nella vasca di equalizzazione, saranno depurate in un impianto tecnicamente connesso dedicato.

In merito al dimensionamento, il Proponente afferma che la capacità dell'impianto pari a 60 mc/g è stata determinata prendendo a riferimento la portata da depurare, risultante dai tre apporti nel mese meno piovoso, in modo da verificare l'efficienza di depurazione rispetto ai limiti allo scarico considerando il carico inquinante maggiore. Si ottiene una portata di acque di prima pioggia da trattare per giorno estivo (condizioni di carico inquinante maggiore) pari a circa 27 mc/g. Per quanto riguarda le portate delle acque di scarico dell'impianto di lavaggio ruote e lo sfioro della fossa Imhoff dell'area servizi, sono stati considerati i dati gestionali storici in possesso del Proponente, sono stati rispettivamente stimati in 10 mc/g e 1,5 mc/g.

Data la portata volumetrica degli apporti, presi a riferimento i dati storici di caratterizzazione chimica in possesso del Proponente, è stata stimata la composizione chimica del refluo in ingresso all'impianto, dalla quale, è stata definita la sequenza delle sezioni di trattamento. Considerati i rendimenti tipici reperibili in letteratura è stata dunque verificata l'efficacia depurazione prevista rispetto ai limiti allo scarico.

10. Riguardo al trattamento delle acque di prima pioggia, lavaggio ruote ed effluente da fossa imhoff si prevede di rilanciare il concentrato dell'OI e dell'UF in testa alla vasca di equalizzazione; poiché tale flusso tenderà a concentrarsi sempre più, non si ritiene che tale configurazione possa funzionare all'infinito. Si chiedono pertanto chiarimenti in proposito;

Si prende atto che il Proponente ritiene di poter confermare i ricircoli previsti nella proposta progettuale prevedendo però il dosaggio di flocculante sul flusso di concentrato prodotto dall'ultrafiltrazione. Tale accorgimento non comporta accumulo di inquinante ferma la necessità di prevedere uno spurgo periodico delle trascurabili quantità di precipitato che si depositeranno sul fondo del polmone di accumulo e rilancio.

11. Con riferimento agli interventi di mitigazione e compensazione con opere a verde bisogna redigere un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni;

Dalla documentazione integrativa presentata dal Proponente si prende atto che verranno messi a dimora 1.000 esemplari di Eucaliptus globulus, con sesto di impianto m 7 x 7, al fine di realizzare un'area boscata che garantisca l'inserimento paesaggistico dell'impianto in progetto in continuità con l'adiacente bosco demaniale. La realizzazione dell'area boscata avrà altresì la funzione, come afferma il Proponente, di stabilizzare i terreni interessati da rimodellazioni e rinterri. Gli esemplari arborei messi a dimora saranno oggetto di monitoraggio annuo per 5 anni a decorrere da quello successivo alla piantumazione, al fine di verificarne l'attecchimento. In ciascuna annualità si provvederà ad effettuare una verifica sulla vitalità delle piante messe a dimora con l'individuazione delle eventuali piante morte da sostituire (fallanze). L'attività prevede un sopralluogo annuo nel periodo autunnale e l'elaborazione di un report indicante sia il numero di piante vitali e relative condizioni fitosanitarie, sia il numero e l'individuazione delle piante morte da sostituire.

Le tecniche di impianto e le cure colturali sono descritte nello studio specialistico trasmesso.



12. Prima dell'avvio dell'esercizio bisogna realizzare e quindi progettare su tutto il perimetro dell'impianto una barriera a doppio filare totalmente schermante con specie arboree e arbustive autoctone; tale barriera vegetale dovrà avere anche funzione di contenimento delle emissioni odorigene residue;

Il Proponente integra nel progetto quanto richiesto. La fascia perimetrale oggetto di mitigazione ha uno sviluppo lineare di 816 m ed interessa tutto il perimetro esterno dell'impianto di trattamento rifiuti, fatta eccezione per un piccolo tratto di circa 9 m lineari in corrispondenza del punto di accesso all'impianto in cui sono presenti delle cabine elettriche per le quali deve essere garantito libero accesso dall'esterno.

Si prevede la messa a dimora di:

- n. 906 specie arboree (di cui n. 453 Olivastro e n. 453 Olivo cipressino);
- n. 1.812 specie arbustive (di cui n. 604 Lentisco, n. 604 Alaterno, n. 604 Fillirea).

I due filari saranno disposti alternando geometricamente gli esemplari in modo da amplificare l'effetto barriera". La distanza fra i due filari è fissata in 1,5 m, quella dal perimetro dell'impianto di trattamento rifiuti in 1,0 m.

Le piante da mettere a dimora proverranno da vivai prossimi al sito di impianto in modo da avere maggiori garanzie di attecchimento e saranno provviste di certificato di provenienza o di identità clonale. Verranno impiegate piante arbustive di h 0,60-0,80 m, arboree di h 1,20-1,50 m per favorire una più rapida azione schermante.

Gli esemplari arborei ed arbustivi messi a dimora saranno oggetto di monitoraggio annuo per 5 anni a decorrere da quello successivo alla piantumazione, al fine di verificarne l'attecchimento. In ciascuna annualità si provvederà ad effettuare una verifica sulla vitalità delle piante messe a dimora con l'individuazione delle eventuali piante morte da sostituire (fallanze). L'attività prevede un sopralluogo annuo nel periodo autunnale e l'elaborazione di un report indicante sia il numero di piante vitali e relative condizioni fitosanitarie, sia il numero e l'individuazione delle piante morte da sostituire.

13. Deve essere presentato il "Piano di gestione operativa", secondo le "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", emanate dal MATTM, giusta Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019;

Si prende atto che il Proponente ha trasmesso quanto richiesto.

14. Deve essere presentato il "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti" di cui all'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con Legge 1 dicembre 2018, n. 132;

Si prende atto che il Proponente ha trasmesso quanto richiesto.

15. Con riferimento al PMA, come indicazioni di carattere generale, dovrà essere trasmessa planimetria in scala 1:5000 con indicazione dei punti di monitoraggio identificati per ciascuna componente ambientale (in fase esecutiva, verrà verificato il corretto posizionamento e l'accessibilità degli stessi). Per ciascuna componente, dovranno essere definiti i parametri indicatori che saranno rilevati, le soglie di anomalia per ciascuno di essi e la gestione delle stesse, la frequenza e le metodiche di misura. In tal senso tutto il documento andrà revisionato.



Per l'atmosfera, si ritiene non utile il posizionamento proposto soprattutto in adiacenza all'istituto scolastico all'interno del comune di Montallegro. Lo stesso si trova infatti a circa di 3 km dal sito si progetto e altresì si ritiene non interferito dalla viabilità interessata sia in fase di cantiere che di esercizio. Si chiede pertanto di rivedere il posizionamento di almeno una postazione di monitoraggio in corrispondenza di ricettori residenziali o sensibili lungo la viabilità interessata dal transito dei mezzi (cantiere ed esercizio). Il monitoraggio avverrà per le tre fasi di AO, CO, e PO per un periodo di acquisizione bisettimanale da ripetersi con frequenza trimestrale. Per la componente odorigena prevedere in PO per un anno dalla messa in esercizio il monitoraggio mediante nati elettronici posizionati ai ricettori più vicini, con analoghe frequenze e tempi di acquisizione della componente atmosferica.

Con riferimento alle acque superficiali, non è chiaro come si articolerà il monitoraggio e quali parametri saranno rilevati.

Con riferimento alla vegetazione, prevedere in AO e PO un monitoraggio della vegetazione ripariale in corrispondenza del corso d'acqua ricettore; prevedere altresì nel PO, per un quinquennio, attività di verifica di attecchimento delle specie arboree che saranno messe a dimora come intervento di compensazione e della barriera arborea arbustiva perimetrale.

Si prende atto che è stato trasmesso quanto richiesto.

16. **Si ritiene utile specificare, partendo dal presupposto che resta escluso lo smaltimento a discarica, quali forme e modalità sono state individuate per garantire che il compost sia effettivamente utilizzato in agricoltura (accordi con produttori agricoli o con consorzi di questi, distribuzione gratuita alla cittadinanza, etc.)**

Si prende atto che il Proponente ha trasmesso il documento con cui la società Agriper S.r.l manifesta la propria disponibilità a utilizzare il compost che sarà prodotto dall'impianto oggetto del presente parere nelle attività espletate dalla società stessa.

Rilevato che in merito al destino del biometano liquefatto che sarà prodotto nell'impianto, il Proponente dichiara di aver sottoscritto un accordo preliminare, trasmesso con nota prot. ARTA 8411 del 12/02/2021, con la ditta Nobile Oil Group S.p.A, titolare di diverse stazioni di rifornimento nella provincia di Agrigento. La stessa Ditta, che sta provvedendo a realizzare in parte dei propri distributori una rete di distribuzione di metano liquefatto per autotrazione, si impegna ad utilizzare il biometano che sarà prodotto dal Proponente.

Rilevato altresì che il Proponente dichiara di aver aderito al progetto "GRIN" nell'ambito della programmazione Horizon 2020 con l'obiettivo della verifica della filiera di utilizzo del biometano liquefatto nel trasporto marittimo. Laddove il progetto venisse finanziato, il Proponente quale partner, si è impegnata a fornire il proprio biometano liquefatto agli operatori navali nell'area portuale di Messina.

VALUTAZIONI FINALI

Considerato e Valutato che a seguito del P.I.I 41/2019 il Proponente per ottemperare alle osservazioni rese da codesta C.T.S. ha modificato la configurazione impiantistica eliminando la sezione di trattamento della frazione residuale;

Valutato che il Proponente ha riscontrato documentalmente tutte le osservazioni sollevate da codesta C.T.S. nel P.I.I. n. 50/2020;



Considerato che gli interventi di progetto, riguardano la realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani per capacità annua pari a 78.850 t;

Considerato che la SRR ha reso il Nulla Osta di propria competenza ai sensi della L.R. 9/2010 per la realizzazione dell'impianto di progetto con la capacità annua sopra richiamata;

Verificata la coerenza dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e programmazione;

Considerato che per quanto afferma il Proponente, la realizzazione dell'intervento di progetto non genererà esuberanti di terre e rocce da scavo e che le stesse saranno riutilizzate per i rinterri all'interno del sito stesso;

Considerato che al termine del periodo di consultazione conseguente alla presentazione del progetto rimodulato a seguito delle criticità espresse dalla CTS con il PII 41/2019, nessun soggetto interessato ha presentato osservazioni ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Ritenuto e Valutato quindi che i rilievi e le preoccupazioni circa la realizzazione dell'impianto in oggetto manifestate dal Comune di Montallegro (AG) con nota prot. 49955 del 03/08/2018 siano stati superati dalle integrazioni documentali e dai riscontri del Proponente;

Ritenuto che, quanto alla definizione della qualità del compost in uscita, deve farsi riferimento alla normativa condensata nelle fonti nazionali (D.Lgs. n. 75/2010) e – soprattutto - comunitarie Reg. (CE) 2019/1009/UE, Regolamento "fertilizzanti";

Considerati i principi della Direttiva UE 851/2018, che *migliorando l'efficienza nell'uso delle risorse e garantendo che i rifiuti siano considerati una risorsa si può contribuire a ridurre la dipendenza dell'Unione dalle importazioni di materie prime nonché agevolare la transizione a una gestione più sostenibile dei materiali e a un modello di economia circolare;*

Valutato che l'impianto integrato di compostaggio e digestione anaerobica con recupero del biogas prodotto si configura come atto di pieno recepimento della sopracitata Direttiva 851/2018, nonché delle ultime Direttive Europee per favorire un utilizzo più ampio del biogas nel mercato interno del gas naturale (2009/73/CE) e promuovere l'uso di energia da fonti rinnovabili (2009/28/CE);

Considerata la normativa vigente in materia, che favorisce un ampio utilizzo del biometano, nella misura in cui il biometano possa essere iniettato e trasportato nel sistema del gas naturale senza generare problemi tecnici o di sicurezza;

Considerato che il PNIEC 2030 inquadra l'incentivo all'utilizzo del biometano nelle politiche dell'UE di decarbonizzazione;

Considerato che il biometano è una risorsa utile ai fini della sostituzione dell'utilizzo dei combustibili e dei carburanti di origine fossile, e quindi anche per la riduzione delle emissioni di gas serra;

Considerato che il biometano costituisce gas rinnovabile;

Considerato il ruolo determinante dei gas rinnovabili per il sistema energetico nazionale, ai fini di un sviluppo compatibile con le attuali esigenze energivore, anche alla luce del PNIEC 2030;

Considerata la normativa vigente in materia, che dispone l'obbligatorietà delle operazioni di recupero di materia e quindi la conseguente necessità di ridurre i rifiuti smaltiti, nel rispetto della gerarchia di trattamento;



Contemperate pertanto le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata;

Valutato che l'applicazione modellistica per la valutazione dell'impatto generato dall'emissione di sostanze odorigene, a firma del tecnico competente, restituisce valori di concentrazione inferiori a $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$ in corrispondenza di ciascun ricettore esposto nel dominio considerato; **Ritenuta** inoltre condivisibile la scelta di considerare come valori limite quelli indicati dalle Linee Guida della Regione Lombardia (in assenza di specifica normativa);

Valutato che, per quanto sopra, può ritenersi trascurabile l'impatto odorigeno generato dall'esercizio dell'impianto oggetto della presente valutazione;

Considerato e Valutato che il Proponente prevede come opera di compensazione ambientale la messa a dimora di 1000 essenze arboree al fine di realizzare un'area boscata che garantisca l'inserimento paesaggistico dell'impianto in progetto in continuità con l'adiacente bosco demaniale;

Valutato tuttavia che, in merito al progetto di intervento compensativo di cui sopra, *l'Eucaliptus globulus*, per essendo una specie ampiamente utilizzata nel passato negli ambienti mediterranei e che ben si adatta al contesto pedoclimatico dell'area, è una specie alloctona che tende a limitare lo sviluppo naturale dello strato erbaceo e arbustivo e che pertanto, non favorendo l'insediamento delle specie tipiche delle cenosi naturali non è idoneo, dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, per un intervento di mitigazione tendendo a creare inoltre anche ambienti poco favorevoli alla fauna locale. Il progetto di mitigazione dovrà pertanto essere previsto con l'uso di specie autoctone, tipiche del paesaggio naturale dell'agrigentino, come ad esempio l'olivastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), l'Alaterno (*Rhamnus alaternus*), il Lentisco (*Pistacia lentiscus*), la Fillirea (*Phillyrea latifolia*), etc.

Considerato e Valutato che il Proponente prevede, come opera di mitigazione ambientale, la messa a dimora di 906 essenze arboree e 1.812 specie arbustive lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di realizzare una barriera vegetale schermante a doppio filare; e **Rilevato** che al fine di garantire una rapida azione schermante verranno impiegate piante arbustive di h 0,60-0,80 m, arboree di h 1,20-1,50 m;

Considerato che il Proponente ha trasmesso copia dell'accordo preliminare con cui la società Agriper S.r.l manifesta la propria disponibilità a utilizzare il compost che sarà prodotto dall'impianto in oggetto;

Considerato che il Proponente ha trasmesso copia dell'accordo preliminare con cui la ditta Nobile Oil Group S.p.A, titolare di diverse stazioni di rifornimento nella provincia di Agrigento, si impegna ad utilizzare il biometano liquefatto che sarà prodotto dall'impianto in oggetto;

Considerato e Valutato che la documentazione presentata dal Proponente ha permesso una completa valutazione degli impatti connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'opera;

Valutato che, con le misure di mitigazione previste, la proposta progettuale non determina un impatti significativi delle componenti ambientali coinvolte;

Valutato che l'assenza di ricettori residenziali e sensibili esposti all'esercizio dell'impianto e i sistemi di abbattimento delle emissioni di processo e le condizioni ambientali qui disposte, consentono di ritenere trascurabile l'impatto per la salute umana connesso alla componente atmosfera.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale



Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “*Progetto di un impianto integrato per il trattamento e recupero di Frazione Organica da Raccolta Differenziata sito nel Comune di Montallegro (AG)*” a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà essere adeguatamente revisionato, in conseguenza delle Prescrizioni del presente parere e di tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento ed, in fase di ottemperanza, il Proponente avrà cura di presentare un abaco sintetico recante: Prescrizione/Riscontro (con sintetica descrizione e non i solo rimando all’elaborato di riferimento), individuando la documentazione necessaria a procedere alla relativa verifica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Prima dell’entrata in esercizio dell’impianto
Ambito di applicazione	Autorizzazioni
Oggetto della prescrizione	Poiché, come anche attestato dalla S.R.R. di riferimento, non è stato possibile produrre in tale fase di progettazione la titolarità del flusso dei rifiuti né è stato possibile trasmettere copia dei contratti anche preliminari stipulati per l’approvvigionamento del rifiuto in ingresso, si chiede di fornire riscontro prima dell’avvio dell’impianto.



Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Componente Acqua- suolo-vegetazione
Oggetto della prescrizione	Con riferimento al canale che confluirà nel corpo idrico superficiale esistente e agli interventi di difesa spondale di quest'ultimo, si chiede di integrare nel progetto tutte le opportune e applicabili tecniche dell'ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali/Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere revisionato il progetto relativamente alle opere di mitigazione con opere a verde sostituendo gli esemplari di <i>Eucalyptus globulus</i> con piante arboree/arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area come ad esempio l'olivastro (<i>Olea europaea</i> var. <i>sylvestris</i>), l'Alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il Lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la Fillirea (<i>Phillyrea latifolia</i>).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione Ambientale n. 4	
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali - PMA
Oggetto della prescrizione	<p>Il documento dovrà essere condiviso con ARPA e si dovranno integrare le seguenti considerazioni.</p> <p><u>Atmosfera:</u></p> <p>In conformità agli obiettivi di qualità dei dati, definiti dal D.Lgs. 155/2010, il monitoraggio della qualità atmosferica deve avvenire per 8 settimane/anno. Pertanto si chiede di revisionare in tal senso la frequenza e la durata del monitoraggio previsto per la componente durante le 3 fasi del PMA (AO-CO-PO).</p> <p>In merito al monitoraggio degli odori, si ritiene opportuno rivedere la localizzazione dei punti di monitoraggio e di prevedere il rilevamento in corrispondenza dei ricettori più prossimi al fine di confermare gli esiti della modellizzazione progettuale.</p> <p><u>Acque superficiali:</u></p> <p>Si chiede di verificare con la stessa Agenzia l'opportunità o meno di analizzare i sedimenti come proposto dal Proponente.</p> <p><u>Suolo:</u></p> <p>Si ritiene necessario campionare la matrice insatura del terreno individuando uno o più punti rappresentativi dell'area interessata dalle attività di cantiere. Il campionamento avverrà con prelievo di almeno 2 campioni fino a 1.5/2 m di profondità dal p.c.. Si ritiene opportuno introdurre nel panel analitico gli Idrocarburi C>12 ed eliminare i cianuri.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	ARPA
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Rispetto al <i>compost</i> in uscita dall’Impianto:</p> <ul style="list-style-type: none">- il <i>compost</i> prodotto dovrà rientrare nella categoria di <i>ammendante</i>, nel rispetto dei requisiti e delle caratteristiche stabilite non solo dall’allegato 2 del D.Lgs 75/2010 e successive modifiche e integrazioni, ma anche e primariamente dal Reg. (CE) 2019/1009/UE; <p>Si chiede pertanto di trasmettere al termine del primo anno di esercizio, un report di sintesi che dettagli la categoria del prodotto in uscita, la destinazione finale di ciascun lotto e la percentuale di <i>compost</i> fuori specifica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell’avvio delle attività
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali – Piano di Emergenza Interna
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente dovrà dare evidenza di aver trasmesso il Piano d’emergenza interno al Prefetto; così che il Prefetto, d’intesa con le Regioni e con gli Enti locali interessati, possa predisporre il Piano di emergenza esterna all’impianto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione Ambientale n. 7	
Enti coinvolti	Prefettura di Agrigento
